

LORIS BOTTAZZI

PERCHE' NESSUN NOME

VENGA DIMENTICATO



PREMESSA

Nella pagina che segue sotto il titolo di Presentazione sono narrate le ragioni che mi hanno indotto a scrivere questo testo sulla Resistenza a Bibbiano. Una volta ultimato il testo mi sono sentito in dovere di sottoporlo all'attenzione dell'attuale Presidente dell'ANPI di Bibbiano, Orio Vergalli, il quale ha provveduto ad esaminarlo con attenzione ed a fornirmi alcuni rilievi, che riguardavano in particolare alcuni errori di stampa dei nomi propri, dell'età errata di altri, dell'insufficiente spazio dedicato alla brutale attività del Tribunale speciale Fascista, di alcune notizie poco chiare e di altre piccole imperfezioni.

Ma soprattutto Vergalli evidenziava la notevole differenza tra il numero di partigiani elencati nel Volume di Barazzoni-Faietti rispetto a quelli dell'elenco da me registrato.

Non ho fatto riferimento fino ad ora al bello e ponderoso volume (oltre 700 pagine) pubblicato nel 2011 dall'Anpi Povinciale su iniziativa dell'allora Presidente Giacomo Notari, aiutato dal Sindaco di Scandiano Alessio Mammi e da un gruppo di studiosi e conoscitori dell'argomento quali Nemesio Crotti, l'avv. Alfredo Gianolio e le professoressa Angela Zini, Lucia Ferrari, Silvia Gobetti avente come titolo "UOMINI, DONNE, E BAMBINI ARTEFICI DELLA RESISTENZA REGGIANA DAL MONTE CUSNA AL FIUME PO E DAL FIUME SECCHIA AL FIUME ENZA .

Si tratta di uno dei più interessanti volumi stampati sulla Resistenza ed unico nel riferire quanto è avvenuto in quei tragici anni in ognuno dei 45 Comuni della nostra provincia.

Ovviamente quel testo mi ha fornito i nomi, gli episodi, le vicende che hanno direttamente coinvolto Bibbiano, tuttavia alcuni dei rilievi segnalati da Vergalli mi hanno consentito di apportare le necessarie correzioni.

Ho riflettuto invece a lungo prima di prendere una decisione sulla discordanza del numero dei partigiani elencati nel Volume Provinciale e quelli invece riferiti da Barazzoni Faietti. Si trattava di una quarantina di nomi!

Ho pensato che sia Barazzoni che Faietti appartenevano alla generazione coinvolta direttamente nella lotta, che erano del paese, che conoscevano la gente e che l'elenco da loro compilato non aveva sollevato contestazioni di sorta.

Fu più facile decidere: ho optato per l'elenco di Barazzoni Faietti, pur consapevole che in alcuni casi non sarebbe stato possibile riportare il nome di battaglia né la data di arruolamento.

BIBBIANO NELLA RESISTENZA.

Presentazione.

La lotta di tanti popoli Europei insorti contro la occupazione Nazista, battezzata giustamente "RESISTENZA", ha rappresentato un fenomeno storico mai verificatosi nel passato in tali dimensioni e così tragico.

Anche l'Italia vi ha partecipato assumendo un ruolo importante per la durezza degli scontri e la durata del conflitto.

Sul fenomeno "Resistenza" tanto è stato scritto, nei singoli paesi coinvolti ma anche in altre realtà fortunatamente rimaste fuori da quella tragedia.

Gli scritti storici investivano il fenomeno nella sua generalità e nelle sue implicazioni, omettendo ovviamente gli aspetti più particolari, i casi specifici.

Quando con il 25 Aprile del 1945 l'Italia si trovò libera e vincente, iniziò subito la raccolta dei documenti, la individuazione dei tanti combattenti. Non si trattava di una operazione semplice: il movimento partigiano si era mosso in difficili realtà, in rifugi montani, costretto a rapidi cambi di sedi, con scarsità di mezzi di comunicazione. Talvolta mancava la carta per scrivere od anche una semplice matita.

Mi sento in dovere di sottolineare subito il senso del dovere dei singoli operatori e delle associazioni partigiane. La provincia di Reggio così come l'intera Emilia Romagna, sono state le più solerti e precise nel raccogliere tutti gli atti disponibili che dovevano essere confrontati e controllati dagli Uffici preposti del Ministero della Difesa.

Tutto ciò ha permesso di ricostruire il più fedelmente possibile tutto ciò che è avvenuto.

Questo risultato interessava il fenomeno generale: potevano restare fuori casi specifici, particolarità locali.

Per quanto riguarda la nostra provincia è stato un fiorire di scritti, uno scoprire sempre nuove realtà, nuovi episodi.

Nel 1976 è stato pubblicato ad opera di Renzo Barazzoni e Cesarino Faietti il volume: "Bibbiano, dall'Unità d'Italia alla Liberazione. Il testo, importante, si aggiungeva così ad un mio scritto "La storia di Bibbiano dalle origini all'Unità d'Italia" che veniva a completare la storia del nostro Comune.

Attraverso il tempo sono stati editi numerosi scritti di autori diversi, spesso memorie singole, racconti di vita vissuta nella Resistenza.

Ma tra tutti essi credo doveroso ricordare la pubblicazione, nel 2007, ad opera del Comune e dell'ANPI di Bibbiano del volume "Per non dimenticare: Testimonianze e luoghi della Resistenza a Bibbiano." Il testo promosso dalla dirigente dell'Istituto Comprensivo di Montecchio, Nanda Baldi e dalle insegnanti della Scuola media Dante Alighieri, Ives Arduini, Dantina Avanzi, Amedea Battistelli, Franca Buzzoni, Antonietta Calcagnile, Mirella Mori, Marco Storchi, comprende diversi scritti, più di 40, elaborati dagli alunni. Si tratta di scritti veramente belli ed interessanti.

Credo importante rimarcare il coinvolgimento delle scuole (Dante Alighieri e Maria Ausiliatrice) nell'organizzazione dell'annuale "Viaggio della memoria", visita in Germania nei campi dello sterminio, e nelle visite a Casa Cervi, a Campegine, queste ultime estese anche alle scuole elementari.

Al Comune, all'ANPI di Bibbiano, alle scuole e alle altre Associazioni di Bibbiano e Barco vada un doveroso ringraziamento dell'intera Comunità.

PERCHE' NESSUN NOME

VENGA DIMENTICATO

Di LORIS BOTTAZZI

Mi sono trovato tra le mani due volumi : l'uno di Rosario VILLARI portava il titolo "Mille anni di storia", l'altro di Denis Mack Smith semplicemente "Storia d'Italia". Quest'ultimo era stato stampato nel 1969 pertanto, iniziando la narrazione dall'Unità d'Italia del 1861, si limitava a raccontare le vicende di circa un secolo soltanto.

Voglio omettere di ricordare che nei millenni precedenti la gente che abitava la nostra penisola era sempre stata coinvolta in vicende complesse, spesso drammatiche. Mi attengo al testo dello Smith.

Cento anni non sono molti per la storia di una nazione eppure voglio sintetizzare quel breve periodo. L'Italia unita è un paese povero, arretrato. Vive sull'agricoltura povera ed arretrata anch'essa. L'analfabetismo supera il 70 per cento nonostante l'apporto positivo degli abitanti della Toscana e dei territori appartenuti all'Austria.

C'è tutto da rifare, da riorganizzare, da unificare.

Comincia subito la necessità di arruolare truppa. Si scelgono soltanto al Nord le nuove reclute: c'è da combattere il brigantaggio al Sud, e la Camorra e la Mafia.

Qualche decennio di calma poi nel 1912 il governo Liberale decide di occupare la Libia. L'Africa è tutta una colonia dei paesi Europei, perché per l'Italia niente?

Una guerra strana: le singole etnie locali in continuo conflitto tra loro, ma unite contro gli Italiani. Infine anche l'Italia ha la sua colonia: ma dalla popolazione povera e senza lavoro deriva il dramma maggiore: una emigrazione in massa che continua inarrestabile.

Faccio una parentesi: negli anni ottanta era stato calcolato che gli italiani all'estero fino a quelli della terza generazione raggiungevano i 100 milioni. Commenti !!! Tanti e qualche riflessione.

Passano pochi mesi ed è subito guerra: la prima guerra mondiale. Terribile sotto tutti gli aspetti: morti, feriti, mutilati, distruzioni. Poi Caporetto, la sconfitta. Infine il Piave, il Monte Grappa, l'Isarco.

La guerra finisce ma nel paese si apre una cicatrice profonda: un nuovo partito, il Fascismo, Mussolini ed infine la dittatura spietata, senza freni, senza limiti.

Tribunali speciali, carceri, squadre di bastonatori e assassini a contratto in Italia e all'estero.

Basta ricordare Matteotti, i fratelli Rosselli, Amendola, Gobetti, Gramsci, Ventotene e tutto il resto.

Poi arriva subito una nuova guerra: per l'Italia ci vuole l'Impero. In Africa c'è ancora uno stato indipendente: è l'ultimo, l'Etiopia. Allora via alla conquista senza pietà per nessuno, per le donne, i vecchi, i bambini.

Voglio ricordare un episodio, tenuto nascosto come tanti altri negli archivi segreti del Ministero della difesa.

Un povero villaggio occupato dagli italiani: nelle capanne di frasche ci sono solo donne, bambini e vecchi. Gli uomini validi sono nascosti nella jungla. Nel paese c'è tranquillità. Un paio di soldati italiani hanno fiutato l'affare. Una capanna viene sequestrata, alcune giovani donne vengono anch'esse sequestrate. Il bordello è pronto: fuori si forma la fila dei militari in attesa del proprio turno. Gli organizzatori incassano i soldi. Gli ufficiali fingono di ignorare.

Arriva una telefonata dal comando: ordine perentorio. Radunare tutti i soldati e portarli sulle vicine colline: il paese sarebbe stato bombardato. Non servì informare il comando che nel villaggio c'erano soltanto donne e bambini.

I soldati salirono sulla collina, gli aerei giunsero puntuali e puntuali le bombe rasero al suolo ed incendiaron tutto. Nessuno dei civili si salvò. L'episodio venne conosciuto grazie ad alcuni giornalisti inglesi appostati sul confine (Il paese stava sul confine con il Kenia) che riuscirono a scattare alcune fotografie di carri che trasportavano fuori dal villaggio le centinaie di cadaveri.

L'episodio l'ho appreso da un nostro militare che assistette a tutta l'operazione. Negli anni settanta era un mio vicino di casa: era una persona seria, onesta e completamente attendibile.

La notizia comparve sui giornali inglesi e ripresi dalla stampa internazionale. Ma la stampa Italiana, "Solco Fascista" in testa, la fece sparire.

C'è l'Impero.

Vittorio Emanuele è quindi ora Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia.

Poi arriva il giugno del 1940.

Mussolini stesso dal balcone di Piazza Venezia annuncia la dichiarazione di guerra a Francia e Inghilterra affiancandosi alla Germania di Hitler.

E' la seconda guerra mondiale.

I nemici aumentano: Russi, Greci, Jugoslavi, Statunitensi ed infine dopo l'otto settembre 1943 e l'armistizio con gli Alleati anche i Giapponesi che non ebbero alcun ritegno a mettere nei campi di concentramento tutti gli Italiani presenti in Giappone o nei territori da loro occupati: diversi degli internati non fecero più ritorno.

Da ricordare che quando si dice Inghilterra bisogna pensare che allora quel paese aveva come colonie Canada, Australia, India e mezza Africa. In pratica un terzo di tutte le terre emerse apparteneva alla Gran Bretagna.

Una guerra ad oltranza senza limiti e presto l'Italia è in crisi.

Gli alleati sbarcano in Sicilia, il fascismo implode. Mussolini è arrestato. Siamo nel settembre 1943. Il giorno 8 viene firmato l'armistizio con Inghilterra, Francia e tutti gli altri.

I Tedeschi invadono l'Italia: devono tenere lontano gli alleati dai loro sacri confini.

Il quadro generale cambia.

Churchill ordina di bombardare Berlino che pareva intoccabile. Bisognava rispondere ai Tedeschi che da anni lo facevano con Londra e le città inglesi.

Il bombardamento di Berlino segna la svolta decisiva della guerra. I Russi contrattaccano: Leningrado è sottratta all'assedio, anche Stalingrado è liberata. Il fronte Tedesco Italiano in Russia è travolto. Per la Germania inizia la fine.

In Italia i tedeschi aiutati dai Repubblichini Fascisti avviano le rappresaglie, i massacri di civili.

Allora scatta la rivolta della stragrande parte del popolo italiano: inizia la Resistenza. Si formano i primi nuclei armati sulle montagne.

Sono mesi terribili: anche le popolazioni civili vengono coinvolte.

La Resistenza è un fenomeno generale che si estende ovunque i tedeschi ed i fascisti avevano posto piede. I popoli insorgono.

Non voglio aggiungere altro. La pagina che la Resistenza Italiana ha scritto non è soltanto storia: evidenzia l'animo di un popolo che vuole Libertà, Democrazia, Giustizia sociale.

Dal 25 Aprile del 1945 sono trascorsi 74 anni.

Il rischio che il tempo cancelli il ricordo, dimentichi il passato è presente, sempre, ovunque.

Ciò è avvenuto per gli episodi ed i personaggi del Risorgimento, della prima guerra mondiale e naturalmente avverrà per la seconda guerra mondiale ed anche per la Resistenza.

Se ciò è inevitabile, accettiamo i tempi della storia.

Ma di una evenienza non potrei perdonarmi: che anche uno solo di quelli che hanno offerto la loro vita, la loro disponibilità al sacrificio sia dimenticato.

PER EVITARE QUESTO ESPORRO' I NOMI DI TUTTI COLORO DI BIBBIANO E BARCO CHE OFFRIRONO IL LORO CORAGGIO, LA LORO VITA.

Seguiranno pertanto elenchi di nomi.

Perdonatomi se ometterò qualcuno, ma l'obiettivo che negli archivi dei prossimi decenni, o dei prossimi secoli quei nomi siano rintracciabili, resta in assoluto una priorità

CHE NESSUN NOME SIA DIMENTICATO.

Cercherò di farlo: la documentazione è scarsa, il tempo è passato, ma mi solleva lo spirito il pensare a qualche ricercatore dei tempi venturi che possa ritrovare tra decenni nell'archivio della nostra Biblioteca, l'elenco nominativo di tutti i cittadini di Bibbiano che contribuirono alla vittoria del 25 Aprile 1945.

Concludo con una precisazione: per ogni partigiano è riportata la data di nascita, quella di arruolamento ed ovviamente il Comune di residenza. E' frequente trovare tra coloro che si arruolavano il nome di Barco anziché quello di Bibbiano nello spazio dove doveva essere indicato il Comune di Provenienza. In generale è stata portata la necessaria correzione aggiuntiva, ma si deve tenere presente, a giustificazione, dei precedenti storici che caratterizzarono il sorgere dell'abitato di Barco più volte illustrati in miei diversi scritti. Ricordo soltanto che furono i Longobardi al tempo di Liutprando ad insediare coattivamente a Barco una mezza tribù di nomadi di religione Ariana: l'altra metà venne insediata a Cavriago.

Cominciamo con la nuova dicitura che connota il movimento della Resistenza.

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ALTA ITALIA

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Elenco dei perseguitati politici Bibbianesi dal Partito Fascista dal 1921 al 1945.

Petacchi Lodovico, del 16/10/ 1884. Anarchico, processato nel 1931 condannato a 2 anni di reclusione.

Fornaciari Luigi del 1882. Socialista, processato nel 1925, condannato a 3 mesi più diffida.

Arlini Mario del 1913, antifascista. Processato nel 1939, condannato al Confino.

Albarelli Francesco del 1895. Antifascista. Processato nel 1940, ammonito.

Castagnetti Sirio, del 1893. Antifascista. Processato nel 1930, ammonito.

Fornaciari Antonio del 1897. Socialista. Processato nel 1925: ammonito.

Galeotti Silvio del 1909, comunista. Processato nel 1943: ammonito.

Bassi Luigi del 1904, comunista. Processato nel 1929, diffidato.

Vespertini Arturo del 1912. Antifascista, processato nel 1929 diffidato

Vergalli Prospero del 1896. Comunista. Processato nel 1932, prosciolto dopo aver scontato circa sei mesi di carcere

A lungo perseguitati, imprigionati, furono anche Ferrari Mario e Incerti Ugo.

Cittadini antifascisti processati e fucilati dai Fascisti.

Il 28 dicembre del 1943, al Poligono di tiro di R.E., vengono fucilati i 7 fratelli Cervi e Quarto Camurri.

Il 30 gennaio 1944, sempre al poligono di tiro, vengono fucilati:

Don Pasquino Borghi

Enrico Zambonini

Romeo Benassi

Umberto Dodi

Destino Giovannelli

Ferruccio Battini

Enrico Menozzi

Contardo Trentini.

Sono iniziati gli scontri armati. Il 13 marzo del 1944 in un violento combattimento a Cerrè Sologno ci sono i primi caduti in combattimento. Il reparto fascista è semidistrutto ma sul terreno giacciono sei partigiani morti: Albicini, Bedeschi, Bertoni, Franceschini, Rinfranti, Zetti. Un marmo con le rispettive fotografie dei caduti li ricorda per sempre.

Il 30 luglio del 1944 cade a Ligonchio Enzo Bagnoli: verrà decorato con una medaglia d'argento.

Il movimento partigiano si amplia: procede il processo organizzativo. Si costituiscono i Battaglioni, le Brigate, i Distaccamenti. Compaiono i nomi del movimento Operaio: Gramsci, Matteotti, fratelli Rosselli.

Anche le Fiamme verdi si organizzano. Si afferma la Brigata Cattolica "Italo"

Diversi partigiani di Bibbiano compaiono in ruoli di comando o di responsabilità, ma qualunque fosse il loro incarico verranno indicati i nomi di tutti i Bibbianesi

Cominciamo con i primi.

Partigiani addetti al Comando Unico: Silvi Eros del 1927, nome di battaglia "Nonno", arruolato il 26/7/1944.

Al Comando di Divisione, sede di Tapignola opera Ferrari Mario del 1902, "Marius", arruolato il 27/4/44

All'intendenza di Finanza della 26° Brigata Garibaldi opera Calisti Giuseppe del 1902, "Vecio", arruolato il 18/4/44.

Nell'organico del IX Battaglione della 26° Brigata Garibaldi opera Manni Galileo "Galin" della classe 1928, arruolato il 10/11/44.-

Comando della 44° Brigata Antonio Gramsci.

Commissario Mario Ferrari del 1902. Nome di battaglia "Marius" arruolato il 27/4/1944

Staffetta Bertolini Vilma del 1920. Nome di battaglia "Vera". Arruolata il 9/9/1944

Organico dell'Ufficio Investigativo della 144° Brigata Antonio Gramsci:

Intendente Ferrari Luciano del 1928. Nome di battaglia "Sgabobo" Arruolato il 26/7/1944. Aveva soltanto 16 anni.

Staffette a disposizione: Bonilauri Pierina del 1918, "Iva". Arruolata il 20/5/1944.

Vergalli Teresa del 1927, "Annusca" Arruolata il 25/7/1944. Aveva 17 anni.

Nell'organico della Intendenza della 144° Brigata operava anche Verini Silvio "Bill" del 1924, arruolato il 22/5/1944. Aveva 20 anni.

Nell'organico della Intendenza della 144° Brigata operava anche Verini Silvio "Bill" del 1924, arruolato il 22/5/1944. Aveva 20 anni.

Organico del distaccamento "Taddei": Commissario Cattini Enzo del 1909. Nome di battaglia "Walter" Risiede a Barco ed è arruolato il 21/3/1944.

Organico del Distaccamento "Casini": partigiano Carmini Ezio del 1922, "Ulisse", arruolato il 10/10/1944.

Organico del Distaccamento "Antifascista":

Partigiano Galimberti Giuseppe del 1926 "Franco", arruolato il 10/8/1944. Giuseppe ha 18 anni.

Partigiano Rossi Sergio del 1915. Nome di battaglia "Fini". Arruolato il 26/4/1944.

Partigiano Viappiani Otello del 1922. "Beppe". Arruolato il 10/8/1944

Organico del V° battaglione della 144° Brigata Garibaldi.

Commissario Jemmi Emore del 1926, nome di battaglia "Sbafi". Arruolato il 9/5/1944

Magazziniere Silvi Angiolino del 1905, "Silla". Arruolato il 23/7/1944.-

Dattilografo Silvi Guerrino del 1915, "Saetta" arruolato il 28/4/1944.

Staffetta Pattacini Walter del 1915, nome di battaglia "Cabot". Arruolato il 3/7/1944

Distaccamento A. Ferrari:

Commissario Papani Dervis del 1924. "Bimbo". Arruolato il 15/5/1944. Aveva 20 anni.

Partigiano Masoni Alberto del 1923. "Castro". Arruolato il 14/18/1944.

Distaccamento Fratelli Vecchi:

Intendente Bottazzi Luigi del 1922. Nome di battaglia "In". Arruolato il 1//1944

Distaccamento Amendola:

Partigiano Bianchi Giuseppe del 1914 "Pedro". Arruolato il 21/5/1944

Distaccamento "Nino Bixio"

Capo squadra Bigi Ildebrando del 1922. "Pipetta". Di Barco. Arruolato il 10/9/1944.

Distaccamento Antonio Piccinini:

Partigiano Incerti Guglielmo del 1926, "Bill". Arruolato il 24/1/1945

"" Camellini Guglielmo del 1927. "Secondo". Arruolato il 15/6/44. Aveva 17 anni.

"" Iacono Angiolino del 1925 "Timo". Arruolato il 29/8/1944

"" Fantuzzi Lidio del 1926 "Eddi". Arruolato il 20/9/44. Aveva 18 anni

"" Bonilauri Pierina del 1918. "Iva" Arruolata il 20/5/1944.

Nota: Si ricorda il dottor Catellani Ovidio, classe 1915, nome di battaglia "Galen" che operò nel Servizio Sanitario della Resistenza fino 10/1/1945.

Si combatte e si muore. Seguono i nomi di nostri caduti.

Castagnetti Luigi del 1924 "Otto" caduto a Madurera (Parma) il 20/10/44

Miglioli Ave del 1922, "Tita", caduta a Rebona (Ramiseto) il 21/11/44.

Prandi Vittorio del 1926, "Francesco", caduto a Monchio delle Corti (Parma) il 20/4/44.-

Nella Brigata "Fiamme Verdi" è impegnato il dottore Bertolini Alberto, patriota, del 1916, nome di battaglia "Francesco".

Nella Brigata Partigiani SAP della montagna prendono servizio Beltrami Ottorino del 1918, "Francesco" arruolato il 10/10/44 e nel Comando di Divisione arriva la staffetta Papani Maria del 1927, "Sidney", arruolata il 20/10/44.

Nella 76 Brigata SAP, A. Zanti, operano numerosi nostri volontari ricoprenti diversi incarichi:

Commissario Morini Bruno del 1918, "Gim" arruolato il 5/8/44
Vice Comm. Faietti Cesarino del 1922, "Marino", arruolato il 3/9/44
Capo squadra Grasselli Ivo del 1922 "Nicola", arruolato il 16/10/44
Vice Comm. Reggiani Germano del 1910, "Saetta", arruolato il, 22/8/44
Vice Comm. Arduini Aldo del 1921 "Perfido", arruolato il 17/12/44
Capo squadra Salsi Lanfranco del 1919, "Remis", arruolato il 5/8/44. Di Barco.
Comandante Viappiani Sergio del 1018, "Otello", arruolato il 22/2/44
Vice Com. Jemmi Virginio del 1928 "Nando" arruolato il 18/7/44
Capo squadra Riccò Pierino del 1922 "Pipo" arruolato 8/8/44.
Vice C. Rossi Ferruccio del 1922 "Arrigo", arruolato il 8/8/44
Capo squadra Canovi Antonio del 1928 "Mosca" arruolato il 15/7/44. Aveva 16 anni.
" " Olivetti Walter del 1921, "Bobi". Arruolato il 10/12/44
" " Delia Leo del 1921 "Lucio". Arruolato il 25/7/44
" " Fiocchi Tommaso del 1925, "Leo", arruolato il 18/8/44
Comm. Fornaciari Francesco del 1916, "Argo". Arruolato il 20/8/44

Elenco dei partigiani arruolati con riferimento specifico a BARCO

C. S. Cerioli Giuseppe del 1915 "Bilton" arruolato il 9/9/44
C. S. Brindani Ferrante del 1915 "Timo" arruolato il 10/10/44
C. S. Rebecchi Giuseppe del 1913, "Tito", arruolato il 10/10/44
Intendente Burani Libero del 1911 "Tom" arruolato 8/8/44
Comm. Rovacchi Pierino del 1909 "Irene" arruolato il 25/7/44
V.C. Ulosi Renzo del 1907 "Imel" arruolato 11/11/44
Intendente Tesauri Franco del 1915 "Sergio" arruolato il 25/7/44
Comm. Oleari Aldo del 1922 "Schipa" arruolato il 25/7/44
Comm. Fontanini Ennio del 1920 "Calinin" arruolato il 25/10/44
Capo Squadra Oleari Adamo del 1924 "Fermo" arruolato il 25/5/44
Vice C. S. Venturi Luigi, del 1919, "Cristallo" arruolato il 25/7/44
Vice Capo Distac. Cerioli Umberto del 1917 "Atus" arruolato il 25/10/44
C.S. Grisendi Antonio del 1901 "Parma" arruolato il 25/7/44
C.Dist. Cerioli Gino del 1905 "Nemo" arruolato il 25/7/44

Elenco delle partigiane della 76° Brigata Sap

| Nome Cognome | anno di nascita | Nome di battaglia | Data di arruolamento |
|--------------------|-----------------|-------------------|----------------------|
| Bigi Eva | 1927 | Ebe | 25/12/44 |
| Bonazzi Eva | 1927 | Lilla | 25/10/44 |
| Amovilli Desolina | 1926 | ones | 10/1/45 |
| Canossini Luigia | 1921 | Fiera | 1/2/45 |
| Catellani Natalina | 1921 | Lea | 1/1/45 |
| Conti Alda | 1922 | Trebbia | 10/9/44 |
| Del Monte Anton | 1919 | Denis | 1/10/44 |
| Guttesi Norma | 1921 | Ulma | 20/6/44 |

| | | | | |
|--------------------|------|----------|----------|-------|
| Imovilli Esterina | 1921 | Alfonsa | 25/10/44 | |
| Morelli Giuseppina | 1925 | Bruna | 26/10/44 | |
| Morotto Odema | 1924 | Delca | 26/10/44 | |
| Papani Maria Siria | 1927 | Sidney | 25/10/44 | |
| Pioli Rina | 1927 | Oliva | 1/10/44 | Barco |
| Riccò Elena | 1924 | Mema | 28/7/44 | |
| Ruini Velia | 1927 | Tosca | 30/12/44 | |
| Sartori Norma | 1916 | Mara | 25/10/44 | |
| Silvi Caterina | 1918 | Marta | 25/8/44 | |
| Simonazzi Eva | 1921 | Giuliana | 16/9/43 | |

76° Brigata, Squadra di azione: partigiani caduti in combattimento:

Corradini Lauro del 1925, "Binda. Arruolato il 5/5/44, caduto il 14/4/45
 Corradini Luigi del 1920, "Gloria", arruolato il 10/11/44 ,caduto il 14/4/45
 Neviani Guerrino del 1921, "Fifi" arruolato il 15/8/44 caduto il 17/2/45
 Tarasconi Ettore del 1908 "Lungo". Arruolato il 2/11/44 caduto il 24/4/45. Mancava un mese alla fine della guerra, al 25 Aprile!

37° Brigata Saltini: primo battaglione Gappisti

Bertolini Enzo del 1926, "D'Artagnan" arruolato il 10/10/43. Aveva 17 anni!
 Sartori Pierino del 1926 "Binda", arruolato il 15/4/44. Aveva 18 anni!
 Gennari Lorenzo del 1921, "Fiorello" caduto il 13/4/45.

Meglioli Ave del 1922, nome di battaglia "Tita". Partigiana bibbianoese che ha operato a lungo nel Parmense dove è caduta il giorno 20 Novembre 1944 a Lungagnano di Monchio.

PARTIGIANI Bibbianoesi che hanno operato in Provincia di Parma
 Bronzoni Franco del 1930, "Pernice", arruolato il 3/4/45.
 Castagnetti Luigi del 1924, "Otto" arruolato il 14/7/44.
 Castagnetti Giovanni del 1916, "Colombo", arruolato il 14/7/44.
 Cristofori Guglielmo del 1927 "Gim", arruolato il 10/4/45
 Tirelli Guerrino del 1893 "Lungo", arruolato il 15/11/44
 Viappiani Orfeo del 1924 "Nicola", arruolato 1/4/45
 Manfredini Anselmo del 1922 "Pinocchio", arruolato il 20/4/45

Partigiani Bibbianoesi che hanno combattuto nella Resistenza Jugoslava.

Caleffi Ettore arruolato il 26/7/43 (Barco)
 Terenziani Aldo arruolato il 26/7/43 (Barco)
 Andreani Giuseppe arruolato il 26/7/43

DEPORTATI CIVILI DI BIBBIANO IN GERMANIA nel periodo dall'otto settembre del 1943 al 24 aprile del 1945

| Nome e cognome | data di nascita | Luogo e data di cattura | Destinazione | Data e truppe di Liberazione | Giorni di prigonia |
|-------------------|--------------------|----------------------------|--------------|---------------------------------|-----------------------|
| Andreani Adelmo | 1906 | Bibbiano 22/2/43 | Germania | 14/4/45 G.B. | 782 |
| Bernardi Domenico | 1899 | Poviglio 2/7/44 | ” | 4/4/45 Usa | 276 |
| Bonazzi Afro | 1925 | Villa Min. 19/3/44 | ” | 9/5/45 Urss | 416 |
| Bronzoni Antonio | 1923 | R.E. 1/8/44 | ” | 2/5/45 Usa | 274 |
| Casamatti Luciano | 1928 | R.E. 15/10/44 | ” | fuggito | |
| Colli Loris | 1926 | Brescia 16/2/44 | Polonia | 24/4/45 Urss | 433 |
| Colli Oliano | 1924 | Padova 13/5/44 | Germania | 9/5/45 Polonia | 361 |
| Fabbri Aldo | 1920 | Barco 18/10/44 | ” | 24/4/45 Urss | 188 |
| Fornaciari Bruno | 1914 | Grecia 8/9/43 | ” | 23/4/45 Usa | 593 |
| Gualerzi Luigi | 1913 | ” 22/2/43 | ” | 14/4/45 G.B. | 782 |
| Pedroni Alfredo | 1895 | R.E. 2/7/44 | ” | 9/4/45 Usa | 281 |
| Prandi Edmondo | 1897 | Barco 18/9/44 | ” | 24/4/45 Urss | 188 |
| Terenziani Italo | 1924 | R.E. 15/12/43 | Austria | 26/4/45 Francia | 500 |

\ MILITARI DI BIBBIANO DEPORTATI IN GERMANIA
NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO,
dall'otto Settembre 1943 al 25 Aprile 1945

| Nome Cognome- | Anno di nascita | Luogo e data di cattura | Campo di Destinazione | Truppe e Data di Liberazione | Giorni di prigonia |
|---------------------|--------------------|----------------------------|--------------------------|---------------------------------|-----------------------|
| Andreani Adolfo | 1911 | Grecia 9/9/43 | Germania | Usa 7/4/45 | 576 |
| Andreani Giuseppe | 1907 | Rodi 9/13/43 | Rodi Serbia | | |
| Arduini Antonio | 1916 | Grecia 12/1/43 | Atene | Inglesi | 275 |
| Arduini Bruno | 1916 | Bologna 9/10/43 | Landsberg /D) | Urss 19/4/45 | 578 |
| Barilli Euro | 1918 | Cremona 9/9/43 | Stettino | Urss 1/545 | 600 |
| Beccari Giovanni | 1912 | Fiume 9/18/43 | Waldenburg | Usa 27/4/45 | 587 |
| Becchetti Ideo | 1921 | Grecia 9/8/43 | Germania | Inglesi | 585 |
| Bedogni Alcide | 1912 | Lubiana 9/8/43 | Stangart (D) | Usa 5/4/45 | 604 |
| Beltrami Dante | 1920 | Grecia 12/6/43 | Salonicco | Partigiani di Tito | 487 |
| Bertani Pietro | 1918 | Atene 9/10/43 | Hannover | Usa 4/10/45 | 578 |
| Bertini Lino | 1920 | Zara 9/10/43 | Germania | 4/6/45 | 574 |
| Bertolini Francesco | - | Bibbiano | - | - | - |
| Bertolini Settimo | 1916 | Grecia 14/9/43 | Berlino | Urss. 23/4/45 | 587 |
| Bini Cesare | 1916 | Cremona 9/9/43 | Stettino | Urss 1/545 | 600 |
| Bonacini Armando | 1923 | Albania 9/8/43 | Bonn-Belgrado | Usa 8/345 | 567 |
| Bonilauri Adolfo | 1913 | Bologna 9/13/43 | Zella Mehlis (D) | Usa 4/4/45 | 569 |
| Brevini Umberto | 1922 | Francia 9/8/43 | Germania | Usa 15/4/45 | 585 |
| Burani Antonio | 1914 | - | - | - | - |
| Campanini Cesare | 1917 | Atene 9/9/43 | Katovice | Urss 11/3/45 | 549 |
| Carretta Armando | 1912 | Roma 9/13/43 | Germania | Usa 16/4/45 | 581 |
| Carretti Pierino | 1924 | Piacenza 9/9/43 | Germania | Urss 2/5/45 | 601 |
| Catellani Luigi | 1922 | Tolone 9/8/43 | Francia | 1/11/45 | 785 |
| Cattani Germano | 1913 | Grecia 9/12/43 | Tirgau-Eilenburg | Usa 24/4/45 | 588 |
| Cepelli Fermino | 1908 | Lubjana 9/8/43 | Amburgo | Inglesi /27/4/45 | 597 |
| Chierici Amedeo | 1923 | Grecia 9/8/43 | Telinger | Usa /27 /4/45 | 597 |

| | | | | | |
|---------------------|------|--------------------|--------------------|---------------------|-----|
| Cipressi Ferrante | 1917 | Pola 9/11/43 | - | Usa 11/4/45 | 578 |
| Conconi Leopoldo | 1922 | /13/9/ 43 | Germania | Usa 2/4/45 | 567 |
| Del Rio Amedeo | 1914 | 8/9/43 | Mart | Usa 19/3/45 | 558 |
| Del Rio Fernando | 1923 | Rodi Serbia 9/943 | Serbia Rostov | Urss 13/10/44 | 400 |
| Delia Bruno | 1924 | Bologna 8/9/43 | - | Usa 30/4/45 | 600 |
| Domenichini Corrado | 1913 | Grecia 9/9/43 | Germania | Usa 20/4/45 | 589 |
| Famaciani Luciano | 1914 | Grecia 13/9/43 | Francia | Francesi 21/4/45 | 586 |
| Ferrari Angiolino | 1920 | Grecia 10/9/43 | Germania | Usa 5/5/45 | 603 |
| Ferrari Ennio | 1911 | Atene 10/9/43 | Germania | Usa 21/3/45 | 558 |
| Ferrari Ermes | 1922 | Zante 8/9/43 | Berlino | Urss 8/5/45 | 608 |
| Ferrari Ugo | 1922 | Albania 13/9/43 | Germania | Canada 5/4/45 | 570 |
| Ferrari Walter | 1923 | Bologna 8/9/43 | Waltestea Wolf. | Usa 28/4/45 | 598 |
| Ferretti Elio | 1924 | Trento 8/9/43 | Croaco | Urss 25/4/45 | 595 |
| Ferretti Mario | 1907 | S.P.A Carso 9/9/43 | Danzica (D) | Urss 25/1/45 | 504 |
| Fontana Domenico | 1921 | Lubjana 9/9/43 | Fuerstenberg | Urss 2/2/45 | 512 |
| Foracchia Loris | 1918 | Bologna 9/9/43 | Germania | Usa 2/4/45 | 571 |
| Fornaciari Bruno | 1914 | Grecia 9/9/43 | Germania | - | 753 |
| Franceschi Giovanni | 1917 | Giannina 9/9/43 | Germania | Usa 9/3/45 | 547 |
| Franzini Nino | 1917 | - | Germania | - | - |
| Gabrielli Mario | 1912 | Modena 9/9/43 | Germania | Usa 28/4/45 | 597 |
| Gambini Olindo | 1922 | Ragusa 8/9/43 | Germania | Usa 12/4/45 | 582 |
| Gandoli Fiorino | 1914 | Cremona 9/8/33 | Germania | Usa 5/5/45 | 605 |
| Gatti Ernesto | 1013 | Grecia 14/9/43 | Germania | Usa 24/4/45 | 588 |
| Ghinolfi Roberto | 1916 | Cremona 9/9/43 | Stettino | Urss 1/6/45 | 631 |
| Giardi Ugo | 1918 | Pavia 9/9/43 | Amburgo | Inglesi 2/5/45 | 601 |
| Gilioli Demetrio | 1912 | Ragusa 12/9/43 | Magdeburgo | Urss 7/5/45 | 603 |
| Gilioli Tranquillo | 1921 | Tirana 8/9/43 | Riesenbach | - | - |
| Giovannini Pietro | 1923 | Roma 19/9/43 | Bergen | deceduto il 12/7/44 | 445 |
| Grasselli Domenico | 1908 | Carso 9/9/43 | Germania | Urss 22/1/45 | 501 |
| Grasselli Ero | 1924 | Bologna 9/9/43 | Germania | Usa 9/4/45 | 578 |
| Grassi Mario | 1915 | Trieste 13/9/43 | Germania | Usa 6/5/45 | 601 |
| Grisendi Giovanni | 1914 | Cremona 9/9/43 | Danzica | Usa 8/4/45 | 577 |
| Gualerzi Gustavo | 1919 | Venezia 13/9/43 | Stalag VIII 13 | Urss 24/2/45 | 530 |
| Gualerzi Walter | 1912 | 12/9/43 | Germania | Urss 8/6/45 | 635 |
| Guerri Alberto | 1920 | Albania 9/9/43 | LangfhurNorimberga | Usa 2/4/45 | 571 |
| Guidetti Mario | 1920 | Pinerolo 8/9/43 | Amburgo | Inglesi 3/5/45 | 603 |
| Iemmi Delio | 1915 | Atene 13/9/43 | Germania | 7/5/45 evaso | 602 |
| Incetti Guerrino | 1924 | Verona 9/9/43 | Germania | Usa 13/4/45 | 582 |
| Incetti Ildebrando | 1919 | Albania 9/9/43 | Germania | - | - |
| Incetti Primo | 1920 | Jugoslavia 9/9/43 | Germania-Russia | - | - |
| Lasagni Armando | 1921 | Bologna 9/9/43 | Germania | Inglesi 5/4/45 | 574 |
| Leoncini Eliseo | 1919 | 16/9/43 | Kerben Krems /A) | Urss 8/5/45 | 600 |
| Leoncini Ettore | 1922 | Jugoslavia 13/9/43 | Essen | Usa 6/4/45 | 571 |
| Leoncini Giuseppe | 1912 | Fiume 9/9/43 | Lasdorf Tessil | 9/4/45 | 578 |
| Magnanini Enzo | 1913 | Francia 9/9/43 | Germania | Usa 1/4/45 | 570 |
| Maldini Walter | 1916 | 8/9/43 | Germania | Usa 22/4/45 | 592 |
| Manfredini Eros | 1921 | Ragusa 9/10/43 | Germania | Usa 26/4/45 | 594 |
| Manghi Nilo | 1915 | Pola 9/8/43 | Amburgo | Inglesi 2/5/45 | 602 |
| Marconi Novello | 1920 | Grecia 11/9/43 | Meppen | Usa 12/4/45 | 579 |
| Miglioli Giuseppe | 1920 | Creta 8/9/43 | Creta | 22/4/46 | 957 |

| | | | | | |
|--------------------|------|----------------------|-----------------|-----------------|-----|
| Miglioli Giuseppe | 1920 | Creta 8/9/43 | Creta | 22/4/46 | 957 |
| Melelli Sergio | 1923 | Rodi 8/9/43 | Rodi | Inglesi 28/4/45 | 598 |
| Meliga Oreste\ | 1916 | Albania 9/9/43 | Duesseldorf | 2/4/45 | 571 |
| Menozzi Armando | 1910 | Atene 8/9/43 | Berlino | Urss 2/5/45 | 602 |
| Menozzi Renato | 1913 | Valona 9/9/43 | Haid-Linz- Vels | Usa 4/5/45 | 574 |
| Musatti Guido | 1923 | Grecia 11/9/43 | Germania | Inglesi 4/5/45 | 601 |
| Naldi Remo | 1911 | Bologna 8/9/43 | Fallingbostel | Usa) 9/4/45 | 579 |
| Panciroli Torquato | 1914 | Atene 10/9/43 | Norimberga | Usa 23/4/45 | 591 |
| Parmigiani Cesare | 1914 | Atene 9/9/43 | Germania | Urss 23/4/45 | 592 |
| Pedrini Domenico | 1912 | Croazia 12/9/43 | Germania | Usa 18/4/45 | 584 |
| Pioli Pietro | 1915 | Corfù 22/9/43 | Salonicco | Urss 29/8/44 | 592 |
| Poli Arnaldo | 1913 | Reggio E. 9/9/43 | Berlino | Urss 25/4/45 | 594 |
| Reggi Bruno | 1917 | Rodi 15/9/43 | Belgrado | Urss 8/5/45 | 601 |
| Reggiani Otello | 1924 | ReggioE. 8/9/43 | Monaco | Usa 30/4/45 | 600 |
| Reverberi Giuseppe | 1920 | Sebenico 11/9/43 | Francoforte | Usa 24/4/45 | 591 |
| Riva Romano | 1924 | Piacenza 8/9/43 | Germania | Usa 27/5/45 | 617 |
| Romagnani Giuseppe | 1922 | Creta 10/9/43 | Germania | Inglesi 16/6/45 | 645 |
| Rossi Aldo | 1923 | Trieste 12/9/43 | Germania | Inglesi 10/4/45 | 576 |
| Sartori Egidio | 1922 | Pinerolo 10/9/43 | Amburgo | Inglesi 4/5/45 | 602 |
| Sartori Pierino | 1921 | Ragusa 12/9/43 | Germania | Usa 13/4/45 | 579 |
| Scemi Giulio | 1913 | Albania 12/9/43 | - | Alleati 3/5/45 | 599 |
| Silvi Orlando | 1920 | Roma 12/9/43 | Germania | Urss 31/3/45 | 566 |
| Silvi Piero | 1918 | Venezia 12/9/43 | Germania | Urss 27/3/43 | 562 |
| Soncini Ferruccio | 1917 | Mestre 13/9/43 | Ludwigsberg | Usa 4/4/45 | 588 |
| Spaggiari Davide | 1910 | - 10/9/43 | Germania | Urss 20/4/45 | 588 |
| Spaggiari Giuseppe | 1921 | Zara 9/9/43 | Berlino | Urss 8/5/45 | 607 |
| Strozzi Cesare | 1915 | Cremona 9/9/43 | Germania | Usa 10/4/45 | 579 |
| Strozzi Fermo | 1916 | Cremona 8/9/43 | Amestein | Urss 2/5/45 | 602 |
| Tedeschi Fausto | 1923 | S.G.Persiceto 9/9/43 | Germania | Usa 10/4/45 | 579 |
| Terenziani Ennio | 1913 | Albania 10/9/43 | Germania | Canada 3/5/45 | 601 |
| Tesauri Amedeo | 1907 | Grecia 8/9/43 | Germania | Urss 21/4/45 | 591 |
| Trolli Bruno | 1911 | Isola d'Elba 19/9/43 | Germania | Urss 21/4/45 | 580 |
| Uccelli Italo | 1919 | - 8/9/43 | Germania | 22/8/45 | 714 |
| Uccelli Pietro | 1920 | Piacenza 9/9/43 | Germania | Usa 12/4/45 | 581 |
| Violi Erio | 1919 | Albania 8/9/43 | Germania | - | 571 |
| Violi Fernando | 1916 | Cremona 9/9/43 | Germania | Usa 12/4/45 | 581 |
| Zani Riccardo | 1914 | Atene 8/9/43 v | Germania | Inglesi 14/6/45 | 645 |
| Zanoni Agostino | 1922 | Spalato 27/9/43 | Kin Rendesbyrg | Inglesi 6/5/45 | 587 |
| Zanoni Francesco | 1913 | Corizza 20/9/43 | Germania | Urss 15/2/45 | 514 |

Nota.

I militari Italiani catturati dopo l'otto Settembre del 1943 dai Tedeschi aiutati dai Fascisti di Salò e internati in Varie località della Germania ammontavano a 114 unità; la quasi totalità di essi si è salvata ed è rientrata in Italia dopo la Liberazione Solo di alcuni si sono perse le tracce.

La considerazione non deve meravigliare: i catturati erano soldati giovani e forti, non avevano particolari precedenti di Antifascismo. I Tedeschi avevano assolutamente bisogno di mano d'opera: le loro fabbriche erano sguarnite di lavoratori; i loro giovani erano tutti arruolati nell'esercito che ormai occupava tutta l'Europa.

I soldati Italiani erano contadini, operai, artigiani: era nota la loro abilità e la loro propensione al lavoro. Si noti la varietà della loro distribuzione sul territorio: sembra potersi dedurre una specifica assegnazione a determinate fabbriche secondo le capacità lavorativa dei singoli.

La prigionia fu lunga e terribile per tutti: ne segnalo soltanto tre, quelle più lunghe:

Meglioli Giuseppe, durata 957 giorni

Catellani Luigi, durata 785 giorni

Fornaciari Bruno, durata 753 giorni

Intanto nel paese (Bibbiano nel 1941, grazie anche alle numerose famiglie di sfollati che giungevano dalla città in cerca di luoghi più tranquilli e non soggetti ai bombardamenti aerei, contava esattamente 5697 abitanti) le cose non andavano meglio. Si era in guerra. Gli Alleati sbarcati in Sicilia e poi ad ANZIO avanzavano verso il Nord. Tedeschi e Fascisti resistevano non badando a delle regole che anche in guerra venivano rispettate. Donne, vecchi, bambini, civili sono nemici da sterminare come deve essere estirpata la Resistenza, sempre più attiva, sempre più penetrata nella popolazione, sempre più in grado di colpire nelle difese Nazifasciste.

Contemporaneamente le forze Alleate devono usare tutti i mezzi a disposizione per battere gli avversari. L'Aviazione è una delle armi più efficaci e ormai gli alleati ne detengono una netta superiorità.

I bombardamenti ormai fanno parte del gioco: Città, villaggi, ponti, strade sono obiettivi militari da distruggere, da colpire.

Anche Bibbiano non può sfuggire a questa regola. Li voglio ricordare anche se per fortuna le vittime civili furono pochissime.

I Bombardamenti furono 6:

1 nell'anno 1943 in data 16 Luglio.

4 nel 1944 ed esattamente il 12/ e il 13 agosto, il 29/ Novembre ed il 4 dicembre. L'ultimo nel 1945 in data 24 febbraio. Ci furono 3 morti ed 1 ferito.

Non mancarono anche le incursioni aeree, 6 a Bibbiano con 4 morti.

Credo necessario a questo punto fare una sintesi delle vittime provocate dalla seconda guerra mondiale. Il dato è finale per l'Italia

Abitanti 43.800.000 Vittime militari 313.000 Vittime civili 130.000 Totale caduti 443.000

Caduti dei fascisti della Repubblica Sociale di Salò di Bibbiano nel periodo dall'otto settembre 1943 al 25 Aprile 1945 secondo i dati dell'Associazione Nazionale della Repubblica di Salò.

| | | | | |
|---------------------|---------|--------------------------|---------|---------------------|
| Casoli Vasco | anni 34 | data del decessso | 25/4/45 | Bagnolo |
| Ferretti Luigi | " 23 | " " | 29/4/45 | San Maurizio |
| Farini Gianbattista | " 67 | " " | 3/5/45 | luogo sconosciuto |
| Giampietri Ernesto | " 41 | " " | 26/4/45 | Trinità di Ciano |
| Girolldini Armando | " 47 | " " | 25/4/45 | Trinità di Ciano |
| Viappiani Paolina | " 23 | " " | 24/4/45 | Ciano d'Enza |
| Faietti Luigi | " 23 | " " | 29/4/45 | San Maurizio (R.E.) |
| Franchi Roberto | " | Barco - | | |
| Girolldini Lina | | Sconosciuta all'anagrafe | | |
| Reverberi Elia | " 30 | Morte presunta | 24/1/45 | |
| Zinani Pietro | " 51 | Morte presunta | 23/1/45 | |

Passiamo ora ad elencare il nome di tutti i Partigiani di Bibbiano riconosciuti ufficialmente dal Comando Alta Italia e conservati negli atti ufficiali dell'Archivio storico depositato presso il Ministero della Difesa.

Per il riconoscimento di partigiano era necessario reperire la documentazione richiesta che consisteva sostanzialmente nella scheda di domanda di arruolamento compilata e firmata dal richiedente. La scheda prevedeva la sua compilazione e cioè la indicazione delle generalità, la data di nascita, il nome di battaglia scelto ed il Comune di Residenza.

Tutte queste schede sono conservate negli archivi di cui sopra e soltanto attraverso di esse sono riconosciuti ufficialmente i partigiani.

Tra quelle migliaia di schede è emersa una anomalia riguardante proprio l'elenco dei partigiani di Bibbiano. L'anomalia consiste in questo. In 78 schede non appariva il Comune di Bibbiano ma il comune di Barco, che ovviamente non esisteva. Barco è una frazione di Bibbiano ma per una serie di vicende storiche, più volte illustrate, ha avuto un percorso particolare che comincia al tempo dei Longobardi quando il loro Re Liutprando mandò l'esercito a radunare le tribù nomadi che scorrevano nella vasta Pianura Sarmatica creando continui dissidi con le popolazioni stanziali, le trasferì nelle nostre terre e le fece insediare coattivamente una parte a Barco e l'altra parte a Cavriago. Quella gente nomade era di religione ariana, non amava lavorare la terra ma aveva un'elevata capacità commerciale. Questo fatto avvenne nel 775.

La comunanza tra Barcaroli e Cavriaghini è rimasta intatta per secoli. Per gli abitanti di Barco era connaturato in loro il senso dell'indipendenza.

Premesso questo, per rispetto a coloro che compilaron la scheda volutamente in modo errato e per rispetto alla Storia, nell'elenco che seguirà resterà il termine di Barco con l'aggiunta del nome di Bibbiano.

PARTIGIANI DEL III° BATTAGLIONE DELLA 76° BRIGATA SAP "A.ZANTI" DI BIBBIANO

| Grado, nome | Classe | Nome di Battaglia | Data di arruolamento | Residenza |
|--------------------|--------|-------------------|----------------------|-----------|
| Arduini Aldo | 1921 | Perfido | 17/12/44 | Bibbiano |
| Arduini Antenore | 1923 | Oslam | 18/8/44 | Bibbiano |
| Bertolini Ernesto | 1910 | Vecio | 14/11/44 | Bibbiano |
| Bartoli Armando | 1918 | Spinel | 17/12/44 | Bibbiano |
| Bertani Ugo | 1921 | Tom | 2/8/44 | Bibbiano |
| Calisti Giuseppe | 1902 | Vecio | 11/5/44 | Bibbiano |
| Catellani Leocadio | 1918 | Rum | 12/12/44 | Bibbiano |
| Catellani Mario | 1928 | Sceicco | 2/1/45 | Bibbiano |
| Castagnetti Olmedo | 1925 | Eros | 28/8/44 | Bibbiano |
| Catellani Angelo | 1913 | Galo | 20/8/44 | Bibbiano |
| Campioli Claudio | 1920 | Manetta | 12/10/44 | Bibbiano |
| Cerri Marino | 1921 | Volga | 10/10/44 | Bibbiano |
| Codeluppi Celso | 1917 | Tima | 9/10/44 | Bibbiano |
| Corradini Lauro | 1925 | Binda | 5/5/44 | Bibbiano |
| Davolio Bruno | 1923 | Vento | 10/9/44 | Bibbiano |
| Delia Leo | 1921 | Luicio | 25/7/44 | Bibbiano |
| Del Rio Ferruccio | 1921 | Birbo | 10/2/45 | Bibbiano |
| Del Rio Piro | 1920 | Tango | 7/10/44 | Bibbiano |
| Faietti Cesarino | 1923 | Marino | 3/9/44 | Bibbiano |
| Ferri Guido | 1927 | Fulmine | 3/9/44 | Bibbiano |

| | | | | |
|----------------------|------|---------|----------|----------|
| Fantuzzi Dante | 1923 | Ivan | 10/19/44 | Bibbiano |
| Fiocchi Tommaso | 1925 | Leo | 18/8/44 | Bibbiano |
| Fornaciari Pierino | 1918 | Pippo | 10/1/45 | Bibbiano |
| Fornaciari Giuseppe | 1925 | Cana | 25/12/44 | Bibbiano |
| Fornaciari Francesco | 1918 | Argo | 25/10/44 | Bibbiano |
| Fontanili Primo | 1911 | Micio | 16/12/44 | Bibbiano |
| Fontana Adelmo | 1925 | Lampo | 10/10/44 | Bibbiano |
| Gabbi Remo | 1921 | Ciccio | 3/8/44 | Bibbiano |
| Galliani Camillo | 1915 | Barba | 8/8/44 | Bibbiano |
| Gelli Marco | 1917 | Marcus | 8/8/44 | Bibbiano |
| Giglioli Vittorio | 1925 | Amos | 29/8/44 | Bibbiano |
| Giovannini Attilio | 1926 | Ferrero | 10/9/44 | Bibbiano |
| Gombia Giuseppe | 1925 | Taca | 10/9/44 | Bibbiano |
| Guerri Alvaro | 1911 | Pasta | 15/10/44 | Bibbiano |
| Grasselli Ivo | 1922 | Nuvola | 16/10/44 | Bibbiano |
| Jemmi Virginio | 1918 | Nando | 18/7/44 | Bibbiano |
| Magnanini Mauro | 1925 | Tubo | 15/8/44 | Bibbiano |
| Mantovi Erminio | 1909 | Mino | 15/8/44 | Bibbiano |
| Morini Bruno | 1916 | Gim | 5/8/44 | Bibbiano |
| Masetti Olmedo | 1921 | Gino | 18/8/44 | Bibbiano |
| Mainini Enrico | 1926 | Luna | 4/10/44 | Bibbiano |
| Morini Lauro | 1925 | Volpe | 15/9/44 | Bibbiano |
| Neviani Guerrino | 1921 | Fifi | 15/8/44 | Bibbiano |
| Olivetti Walter | 1921 | Bobi | 10/12/44 | Bibbiano |
| Pomarelli Savino | 1926 | Pen | 10/12/44 | Bibbiano |
| Petacchi Lino | 1924 | Vampa | 15/12/44 | Bibbiano |
| Prandi Evandra | 1921 | Veglia | 1/8/44 | Bibbiano |
| Reggiani Dismo | 1912 | Vento | 25/10/44 | Bibbiano |
| Riccò Primo | 1920 | Pipo | 8/8/44 | Bibbiano |
| Rossi Ferruccio | 1922 | Arrigo | 8/8/44 | Bibbiano |
| Sartori Maria Norma | 1916 | Tigre | 25/10/44 | Bibbiano |
| Simonazzi Giusto | 1925 | Cace | 9/5/44 | Bibbiano |
| Viappiani Sergio | 1918 | Otello | 20/2/44 | Bibbiano |
| Tarasconi Ettore | 1908 | Lungo | 2/11/44 | Bibbiano |
| Venturi Elio | 1920 | Boia | 12/11/44 | Bibbiano |
| Villi Afro | 1926 | Colombo | 12/11/44 | Bibbiano |
| Adamanti Luigi | 1921 | Tripoli | 11/11/44 | Barco |
| Arcagnati Carlo | 1926 | Tandem | 11/12/44 | Barco |
| Bagni Duilio | 1925 | Camillo | 25/10/44 | Barco |
| Ballarini Adriano | 1920 | Tamara | 12/12/44 | Barco |
| Barazzoni Vincenzo | 1909 | Tubo | 8/11/44 | Barco |
| Barazzoni Mario | 1920 | Dumas | 1/8/44 | Barco |
| Beggi Primo | 1915 | Tito | 5/10/44 | Barco |
| Beltrami Beniamino | 1910 | Ales | 10/11/44 | Barco |
| Beltrami Fernando | 1918 | Cavour | 10/10/44 | Barco |
| Bertoli Francesco | 1906 | Zim | 11/11/44 | Barco |
| Bonazzzi Francesco | 1912 | Diana | 10/10/44 | Barco |
| Brindani Ferrante | 1915 | Timo | 10/10/44 | Barco |
| Brindani Guerrino | 1927 | Corfù | 11/11/44 | Barco |
| Bronzoni Aldo | 1923 | Popo | 4/11/44 | Barco |

| | | | | |
|-----------------------------|------|------------|----------|-------|
| Bronzoni Aldo | 1923 | Popo | 4/11/44 | Barco |
| Burani Libero | 1911 | Tom | 8/8/44 | Barco |
| Cabassi Guido | 1923 | Imer | 9/9/44 | Barco |
| Caleri Pierino | 1920 | Miro | 11/11/44 | Barco |
| Carmini Renato | 1909 | Belgio | 10/10/44 | Barco |
| Catellani Prospero | 1926 | Fulmine | 1/1/45 | Barco |
| Catellani Prospero Giovanni | 1925 | Rainiero | 10/12/44 | Barco |
| Castagnetti Edmondo | 1914 | Eros | 1/1/45 | Barco |
| Cervi Giuseppe | 1924 | Tom | 26/9/44 | Barco |
| Cerioli Giuseppe | 1915 | Bilton | 9/8/44 | Barco |
| Cerioli Umberto | 1917 | Atur | 25/10/44 | Barco |
| Cerioli Gino Dino | 1925 | Nemo | 25/7/44 | Barco |
| Corradini Abdon | 1916 | Albinea | 9/8/44 | Barco |
| Corradini Piero | 1926 | Fifi | 11/10/44 | Barco |
| Fantesini Ercolina | 1926 | Marta | 15/9/44 | Barco |
| Fabbi Giancarlo | 1924 | Cicci | 11/11/44 | Barco |
| Ferrari Dionello | 1915 | Afro | 10/10/44 | Barco |
| Fontanili Ennio | 1920 | Calinin | 25/10/44 | Barco |
| Fontanili Armando | 1921 | Folgore | 15/9/44 | Barco |
| Fontanili Peppino | 1913 | Lupo | 10/2/45 | Barco |
| Federzoli Luigi | 1925 | Timbro | 10/10/44 | Barco |
| Fornaciari Paride | 1913 | Taglia | 12/11/44 | Barco |
| Galliani Elio | 1921 | Rota | 15/11/44 | Barco |
| Gianferrari Lauro | 1924 | Uragano | 1/9/44 | Barco |
| Gallingani Odoardo | 1921 | Lungo | 11/11/44 | Barco |
| Gallingani Enzo | 1926 | Tai | 12/2/45 | Barco |
| Galeazzi Lino | 1920 | Epo | 10/12/44 | Barco |
| Grisendi Antonio | 1901 | Parma | 10/10/44 | Barco |
| Grisendi Tienno | 1913 | Etto | 26/7/44 | Barco |
| Incerti Mario | 1928 | Ricco | 25/8/44 | Barco |
| Iemmi Lauro | 1925 | Tim | 25/1/45 | Barco |
| Mazzali Pierino | 1915 | Ebro | 1/1/45 | Barco |
| Mazzoni Bruno | 1926 | Lelo | 1/1/45 | Barco |
| Mazzoni Carlo | 1927 | Topi | 10/10/44 | Barco |
| Marani Torquato | 1921 | Vito | 11/11/44 | Barco |
| Oleari Aldo | 1922 | Schipa | 25/7/44 | Barco |
| Oleari Adano | 1919 | Fermo | 25/5/44 | Barco |
| Paglia Walter | 1913 | Cattaro | 1/9/44 | Barco |
| Panciroli Manlio | 1909 | Alfio | 10/10/44 | Barco |
| Pederzoli Luigi | 1921 | Gimmi | 10/10/44 | Barco |
| Pioli Ferruccio | 1923 | Piombino | 25/7/44 | Barco |
| Pioli Michele | 1922 | Apos | 25/2/44 | Barco |
| Pioli Cesare | 1919 | Gep | 25/2/44 | Barco |
| Pioli Giovanni | 1926 | Saulo | 1/10/44 | Barco |
| Possenti Giovanni | 1910 | Fofi | 1/10/44 | Barco |
| Ruini Urano | 1902 | Imel | 25/7/44 | Barco |
| Rovacchi Pierino | 1909 | Irene | 25/7/44 | Barco |
| Ruini Spartaco | 1919 | Portus | 1/5/44 | Barco |
| Rebecchi Giuseppe | 1913 | Tito | 10/6/44 | Barco |
| Reverberi Ferruccio | 1925 | Peper Eger | 25/10/44 | Barco |

| | | | | |
|-------------------|------|----------|----------|-------|
| Sacchi Afro | 1920 | Ivra | 10/10/44 | Barco |
| Salsi Lanfranco | 1919 | Remis | 5/ 8 /44 | Barco |
| Salsi Quinto | 1915 | Pipetta | 30/8/44 | Barco |
| Soncini Giovanni | 1915 | Tarsen | 20/12/44 | Barco |
| Solimè Ennio | 1915 | TopBi | 25/7/44 | Barco |
| Tesauri Franco | 1915 | Sergio | 25/7/44 | Barco |
| Tesauri Zefferino | 1925 | Talpa | 15/9/44 | Barco |
| Ulosi Renzo | 1907 | Imel | 7/11/44 | Barco |
| Uccelli Aleardo | 1919 | Marco | 25/7/44 | Barco |
| Uccelli Mario | 1925 | Bef | 10/11/44 | Barco |
| Veneziani Mario | 1924 | Fritz | 1/1/45 | Barco |
| Villa Renzo | 1926 | Moscotta | 10/10/45 | Barco |

L'elenco comprende 132 nomi di cui 75 di Barco.

La maggior parte degli arruolati è costituita da giovani e giovanissimi. Segnalo il nome dei tre più giovani, solo diciassettenni: Brindani Guerrino, Catellani Mario e Fermi Guido.

Il più anziano è Tarasconi Ettore "Lungo" nato nel 1908. Quando cade in combattimento a pochi giorni dalla Liberazione aveva 37 anni.

ELENCO DEI PARTIGIANI DI BIBBIANO CHE HANNO MILITATO NELLA 144° BRIGATA GARIBALDI

| | | |
|---------------------|-------------|-------------|
| Albarelli Luigi | classe 1927 | Commercante |
| Bertolini Vilma | " 1920 | Operaia |
| Bigi Ildebrando | " 1922 | Operaio |
| Bonilauri Pierina | " 1918 | Operaia |
| Bottazzi Angiolino | " 1924 | Operaio |
| Bottazzi Luigi | " 1922 | Operaio |
| Branchetti Alcide | " 1921 | Operaio |
| Brini Ermes | " 1924 | Contadino |
| Bronzoni Angiolino | " 1928 | Operaio |
| Camellini Guglielmo | " 1927 | Commercante |
| Carmini Ezio | " 1922 | Artigiano |
| Castagnetti Enzo | " 1921 | Contadino |
| Castagnetti Luigi | " 1924 | Contadino |
| Catellani Ovidio | " 1915 | Medico |
| Cattini Enzo | " 1909 | Bracciante |
| Fantuzzi Livio | " 1926 | Operaio |
| Fantuzzi Romano | " 1920 | Contadino |
| Fantuzzi Dante | " 1905 | Operaio |
| Ferrari Luciano | " 1927 | Operaio |
| Franceschi Carlo | " 1929 | Artigiano |
| Franzoni Gino | " 1924 | Contadino |
| Garimberti Giuseppe | " 1926 | Contadino |
| Grisendi Rino | " 1924 | Operaio |
| Gualerzi Enzo | " 1925 | Operaio |
| Gualerzi Primo | " 1920 | Operaio |

| | | |
|---------------------|-------------|-------------|
| Jemmi Emore | Classe 1916 | Operaio |
| Immovilli Demos | " 1926 | Operaio |
| Incerti Guglielmo | " 1926 | Artigiano |
| Incerti Ugo | " 1902 | Artigiano |
| Jacono Angiolino | " 1925 | Operaio |
| Masoni Alberto | " 1923 | Artigiano |
| Muzzarini Felice | " 1925 | Contadino |
| Nebbiante Werter | " 1924 | Artigiano |
| Pattacini Walter | " 1925 | Contadino |
| Prandi Adriana | " 1925 | Contadina |
| Prandi Vittorio | " 1926 | Contadino |
| Reverberi Amedeo | " 1922 | Contadino |
| Rossi Sante | " 1917 | Contadino |
| Silvi Alfeo Angelo | " 1905 | Artigiano |
| Silvi Arturo | " 1907 | Artigiano |
| Silvi Guerrino | " 1916 | Artigiano |
| Silvi Remo | " 1923 | Artigiano |
| Simonazzi Francesco | " 1929 | Operaio |
| Tedeschi Leopoldo | " 1926 | Artigiano |
| Vergalli Prospero | " 1896 | Contadino |
| Vergalli Teresa | " 1927 | Studentessa |
| Viappiani Otello | " 1922 | Contadino. |

Note aggiuntive:

La ricerca della documentazione non è stata facile.

La mobilità dei reparti, lo scambio degli uomini da distaccamento a distaccamento, la difficoltà che si incontrava lassù nel rifugio montano anche nel reperire carta, matita o qualcosa per scrivere, la difficoltà nell'avere a disposizione un semplice scritturale (la percentuale di analfabetismo era rilevante), ha comportato errori, omissioni e talvolta anche ripetizioni.

Erano anche vigenti norme comportamentali e precise indicazioni nell'organizzazione interna. L'applicazione di queste regole ha spesso reso difficile le singole soluzioni.

In linea generale oltre ai partigiani ufficialmente riconosciuti dal comando Partigiano e dai Rappresentanti Ufficiali Del Ministero della Difesa esistevano altri riconoscimenti quali "Patrioti" "Benemeriti" e per le staffette le qualificazioni riguardavano la durata della loro attività: meno di tre mesi; da tre a sei mesi; oltre i sei mesi.

Si è trattato di un lavoro complesso e difficile. Mi sento in dovere di sottolineare l'impegno e la serietà del lavoro svolto a livello provinciale (Considerato uno dei più precisi a livello nazionale) e specialmente il lavoro fatto a livello Comunale dove l'ANPI e l'ALPI locali e le varie associazioni operanti sul territorio hanno espresso un quadro completo ed attendibile.

E' grazie a quel lavoro che è possibile oggi ricostruire un periodo storico breve, ma complesso, difficile e drammatico.

Essendo stato per lungo tempo impegnato nell'ANPI di Bibbiano non posso non spendere un vivo ringraziamento a tutti coloro che dal 1945 si sono spesi ed hanno lavorato e continuano a lavorare per farlo vivere, per renderlo presente nella vita di ogni giorno.

Ho seguito per tanti anni gli elenchi degli iscritti: gli anni passavano ed ogni anno si doveva prendere atto che un partigiano, una staffetta erano venuti a mancare.

Ho sotto gli occhi l'elenco degli iscritti all'ANPI per l'anno corrente: dei partigiani che si buttarono su in montagna pronti a donare la loro vita, delle staffette, coraggiose, intrepide, non restano più che rarissimi nomi.

Il cuore piange ma subito si rallegra leggendo il nome e l'età dei tanti giovani che subentrano a tener viva una Associazione che non può essere abbandonata, che continuerà ad essere la base monolitica della nostra Democrazia.

Non posso ultimare queste considerazioni senza una sottolineatura: oggi, anno 2019, a presiedere l'Anpi di Bibbiano c'è un signore, Orio Vergalli, quasi novantenne: ha alle spalle una famiglia che si è spesa contro il Fascismo prima, nella Resistenza poi ed oggi è ancora in campo, attivo, bravo nel dirigere, nel tener vivo quel nome "RESISTENZA" che continuerà sempre, nel tempo in avvenire a rappresentare una pagina gloriosa ed incancellabile della nostra Storia.

Confidando di non avere omesso qualche nome, passiamo ad esporre che cosa abbia comportato la Resistenza Armata nella nostra piccola provincia ben disegnata sulla carta come un rettangolo che dal crinale appenninico arriva al Po, avente come lati il Secchia e l'Enza.

Furono mesi terribili: guerra tra Stati, guerra civile, bombardamenti, mitragliamenti aerei, rastrellamenti, caccia agli ebrei, massacri di civili, bambini, donne e vecchi compresi, incendi alle case, fucilazioni, impiccagioni, torture e violenze inenarrabili alle donne, soprattutto alle giovani staffette catturate.

Su questi episodi tanto è stato scritto, li tralascio. Una sofferenza risparmiata.

Ma i nomi di Bettola, Cervarolo, Cerrè Sologno, Legoreccio (Cito solo questi) non si possono dimenticare.

Gli scontri, le battaglie si susseguono. Si registrano i primi caduti.

Sono giovani, sanno di lottare per le loro famiglie, per il loro paese, per l'intera nazione.

Ma benchè coraggiosi, ardi, sono feriti, catturati, uccisi.

E spesso sui loro corpi si scatena la malvagità del nemico.

Gli episodi vengono narrati. Come ricordarli?

Si cominciò a dare il loro nome ai distaccamenti partigiani: fino ad allora si erano usati i nomi del nostro Risorgimento, dei nostri eroi della prima guerra mondiale, degli antifascisti, ora si passa al presente: nascono le nuove realtà operative. Ogni reparto ha il proprio giovane eroe da ricordare. Non li cito, ma come non ricordare i Fratelli Cervi, Don Pasquino Borghi, Vittorio Cavicchioni "Lupo", i Fratelli Vecchi (Gino, Giuseppe, Giovanni) fucilati, uno accanto all'altro?

Mentre scrivo queste pagine non posso non ricordare quei tempi quelle vicende.

E non posso, né voglio, dimenticare nulla di tutto quello che è poi emerso a guerra finita.

Citerò solo alcuni episodi vissuti direttamente e rimasti nel mio animo: li cito perché in quelle vicende emergono gli aspetti positivi del cuore umano a dimostrare che la cattiveria, la malvagità, la perversione non è in tutti e che il male può essere vinto.

Per diversi anni ho ricoperto il ruolo di Sindaco a Bibbiano; ho avuto occasione di conoscere tante persone, spesso di lavorare loro accanto. Erano adulti, seri, attivi nel lavoro. Si seguivano le vicende del paese, si discuteva anche di politica. Dopo anni, casualmente, venivo ad apprendere che l'amico aveva fatto tre anni di prigione in un campo di concentramento tedesco.

Gli chiedevo perché non me ne avesse mai parlato: tra l'altro sapeva che avevo scritto più volte di quella tragedia. La risposta era stata categorica: "Non ne parlo mai con nessuno. Cerco di cancellare nella mia memoria quel triste periodo e poi non voglio che si possa pensare che ne parli per meritarmi qualcosa:"

Allora avevo 12 anni: la mia famiglia abitava a Bergonzano di Quattro Castella. Si vivevano gli anni terribili del 1944. Un mattino una sparatoria intensa ci svegliò: gli spari provenivano da una vicina località: quattro case abitate da famiglie contadine.

Noi eravamo nel cortile: gli spari continuavano ma non si vedeva niente. Improvvisamente cominciò a levarsi alto del fumo nero. La casa era stata incendiata.

Sapemmo dopo che i partigiani reduci da una missione in pianura stavano rientrando al loro reparto su in montagna. Erano stanchi, stava sopraggiungendo la notte. Era freddo. Uno di loro suggerì di fermarsi a Caverzana: vi conosceva un contadino. Avrebbero dormito nel fienile

Cosa che fecero.

Al mattino presto furono svegliati da una voce che in italiano intimava loro di scendere ed arrendersi: la casa era circondata da un reparto di tedeschi provenienti dal Presidio Militare di Ciano. La domanda se la posero subito tutti: come avevano fatto i Tedeschi a sapere della loro presenza in quel fienile?

Ora venivano usate anche le mitragliatrici. I Tedeschi allora diedero fuoco alla stalla. Il padrone delle vacche rischiando grosso si buttò all'interno e riuscì a sciogliere le bestie e a portarle in salvo nel cortile.

Il fuoco progrediva verso il fienile. Pareva non esserci via di scampo poi uno dei partigiani suggerì: scendiamo attraverso la botola del fieno, sul retro della stalla c'è una porta secondaria. I tedeschi ci aspettano sul davanti; noi ci buttiamo fuori sul retro e ci lanciamo a corpo morto lungo i calanchi.

Detto fatto.

Scesero, aprirono la porticina posteriore e si lanciarono verso i calanchi.

Tra loro e la via di fuga c'era solo un soldato tedesco. "Ivan", il capo dei partigiani, se lo trovò davanti. Il soldato cercò di togliersi il fucile a tracolla e di puntarglielo sul petto. Il partigiano aveva la rivoltella. Attese un attimo poi sparò sul petto del nemico. Il giovane, biondo occhi chiari, si aggrappò al nemico cercando di non cadere. Aveva gli occhi spalancati, pieni di sorpresa.

Si aggrappò ancora più forte. Dalla sua bocca uscì solo una parola "Mutter", poi scivolò a terra.

Lo sparo aveva fatto accorrere altri soldati. "Giù nei calanchi. Separiamoci". Urlò il capo.

Così fecero. Quando giunsero i tedeschi in massa i partigiani erano già verso il fondo dei "Cavalli magri" separati l'uno dall'altro dalle creste d'argilla e sassi.

Si salvarono. Uno di loro era ferito. Riuscirono a portarlo in una famiglia fidata, chiamare un dottore ed a curarlo.

L'episodio aveva fatto scalpore ai suoi tempi. Tanti anni dopo io ne avevo scritto dettagliatamente: il racconto era stato pubblicato. In paese aveva avuto un grande riscontro

M'aspettavo sinceramente un colpo di telefono da "Ivan". Era il nome di battaglia del capo della squadra. Divenuto con il tempo mio amico, ci vedevamo spesso. Il suo silenzio mi sorprendeva. Andai a trovarlo. Gli chiesi il giudizio sul racconto.

"E' scritto bene, molto preciso e molto esatto nello svolgimento." Mi disse. Pausa.

"Ma non l'ho gradito. Non voglio che se ne parli. Sento ancora il dolore di avere ucciso quel giovane. Vedo sempre i suoi occhi, ricordo sempre la sua ultima parola: "Mamma" detta in tedesco. Penso sempre a quella madre, a quei genitori, a quando sarebbe loro giunta la notizia. Era giovane e continuo ad augurarmi che non fosse sposato e che non avesse figli". Mi devi scusare ma chiudiamo il discorso. Preferisco non parlarne più."

Così concluse Dante Fantuzzi, nome di battaglia "Ivan", riferendosi ad un episodio accaduto oltre trenta anni prima.

C'era sofferenza in lui, desiderio di cancellare quel ricordo, quegli occhi chiari del giovane a lui aggrappato in cui veniva a mancare la vita.

Nella tragedia di quel tempo, in quello scontro indicibile tra morte e vita c'erano uomini come Dante, nome di battaglia "Ivan".

Da uomini come lui sopravviveva la speranza per il futuro.

Eravamo negli anni settanta: ero impegnato quale assessore in Provincia. Gestivo tra altri settori anche il personale. Quel pomeriggio rientrai in ufficio: mi servivano documenti per una iniziativa programmata per la serata.

Quando passai per la saletta d'attesa scorsi una delle donne addette alla pulizia seduta al tavolo a capo chino, le mani sul volto. Piangeva. Le chiesi se si sentiva male, se le occorresse qualcosa.

La conoscevo: l'avevamo assunta qualche mese prima. Era toccato a me sceglierla unitamente ad altre due, tra le decine di domande pervenute. Aveva due figli adolescenti, il marito invalido non in grado di lavorare. Ne aveva assolutamente bisogno. Dalla documentazione allegata alla sua domanda avevo appreso che giovanissima, durante la Resistenza, aveva fatto la staffetta, che era stata catturata e tenuta prigioniera per circa una settimana, nel presidio fascista antiguerriglia di Ciano.

Quando si tolse le mani dal volto vidi le lacrime, i lineamenti contratti, un singhiozzo non trattenuto che la scuoteva tutta.

"No! Non posso più vivere. Non riesco a cancellare il ricordo del passato che mi opprime. Mi è sempre dentro nell'animo; mi tortura, mi angoscia. Non ho mai detto niente a mio marito ed ai miei figli. Ed io ho il terrore che possano apprendere ciò che mi era successo quando ero stata imprigionata a Ciano. I tre fascisti che mi avevano catturato mi avevano scoperto in seno un messaggio di un Capo partigiano di Reggio firmato con una sigla. Volevano quel nome. Io lo conoscevo: era un avvocato socialista molto noto in città. Nessuno avrebbe potuto immaginare l'importanza del ruolo che svolgeva. Non lo avrei mai detto quel nome. I tre insistevano. Cominciò la tortura: io ero a disposizione di quei tre. Le mie notti erano loro. Talvolta uno per volta, talaltra tutti insieme. Un orrore dopo l'altro. Un orrore continuo."

"Mi decisi: avrei cercato la morte."

"Poi avvenne l'imprevedibile."

"Una notte c'era stato un scontro armato su un ponte sull'Enza, verso Vetto. Erano stati coinvolti anche due camion tedeschi. Tutti in allarme, tutti mobilitati."

"Il presidio restò quasi vuoto.

Una ragazza del paese vi lavorava in cucina. Certamente sapeva tutto di quello che mi accadeva ogni notte. Capitò silenziosa nella mia stanza. "Vestiti e seguimi." Mi disse."

"Alcuni corridoi poi una porticina che dava sul retro verso un bosco.

Aprì con una chiave. "Ora corri verso il bosco, attraversalo. Troverai una casetta gialla, bassa, con un grande cortile attorno. Ci abita un sarto. Cercalo. Ci penserà lui a nasconderti ed a farti raggiungere il tuo distaccamento. Svelta ed in silenzio. Io non esisto. Tu non sai niente di me. Vai, vai!"

"Un miracolo per me! Dopo pochi giorni ero al sicuro nel mio distaccamento.

Non ho mai detto niente ad alcuno, ma dentro ero lacerata."

"Finalmente il 25 Aprile. Volli sapere dei tre. Li avrei voluti uccidere. Cercai, cercai. Poi seppi che due di loro erano stati uccisi in uno scontro armato avvenuto nel Parmense. Del terzo non ebbi più notizia."

"Ero giovane; non avevo ancora venti anni. La vita riprese il sopravvento. Mi innamorai, mi sposai. Ma dentro persisteva una lacerazione inguaribile. Speravo che il tempo cancellasse ogni ricordo, che i figli, nel frattempo nati, mi aiutassero. Invece niente: sempre peggio. Non so cosa fare!" Tacque.

Era stato uno sfogo rapido, travolgente. Mentre parlava non mi guardava in volto. Pareva non esserci il suo corpo, il suo cuore, ma soltanto una voce che veniva da lontano, atterrita, disfatta.

Era distrutta. Capii che non potevo lasciarla sola, che aveva bisogno di aiuto, forse di una parola giusta. Ma quale era la parola giusta?

Impensabile la mente umana!

Mi sovvenni di un catechista che ci seguiva in collegio, a Parma, al San Benedetto, delle parole che ci suggeriva per far fronte alle difficoltà della vita che ciascuno di noi avrebbe incontrato. Cominciai a parlare e avvertivo come le parole si legassero l'una dopo l'altra. Il volto della signora cominciò a distendersi, i suoi occhi a fissarmi. Ad un tratto mi prese le mani. La sua stretta si faceva sempre più intensa.

Non mi tolse lo sguardo poi, improvvisamente, mi fece un cenno.

“Basta così.” disse.

Mi teneva sempre le mani.

Si alzò. “Grazie, grazie. Le sue parole sono state una illuminazione. Le sono riconoscente. Da questo momento Lei potrà contare sempre ed in ogni caso su di me e sulla mia famiglia. Il passato è stato cancellato. La lavagna ora è pulita. Grazie ancora.”

Si alzò e se ne uscì ritta, sicura.

Rimasi di stucco: non ricordavo bene che cosa le avessi detto: forse la parola giusta.

Ripensai ancora al catechista: si chiamava Don Ghidoni e nessuno di noi ragazzi lo aveva mai visto sorridere.

Nelle settimane successive mi capitava talvolta di incontrare l'addetta alle pulizie: era sempre di corsa, rapida, il volto disteso. Mi salutava sorridente e più di una volta si avvicinò e mi baciò sulla guancia come un vecchio amico.

Dopo qualche tempo la persi di vista. Avevo un nuovo incarico presso la U.S.L. di Reggio.

Mi ero ripromesso di chiedere notizie di lei, ma ciò non avvenne. Il lavoro era sempre incombente.

Sono giunto alla conclusione e per risollevarci racconterò un altro episodio vissuto da me negli anni sessanta. L'Amministrazione Comunale di Bibbiano aveva appaltato la costruzione di un blocco di loculi nel cimitero comunale. I lavori erano stati aggiudicati alla locale Cooperativa muratori, allora presieduta da Pierino Vezzani. Il progetto era opera del geometra Norberto Strozzi. Quel mattino avevo concordato con entrambi un incontro al cimitero per alcune verifiche da fare.

Vi giunsi puntuale con la mia cinquecento rossa, non vecchia di età ma di tanti chilometri percorsi. Parcheggiai all'esterno, Quando scesi scorsi nei pressi, ferma sulla bicicletta, una signora sulla quarantina. Stava seduta in sella; si reggeva con una gamba appoggiata a terra. Il suo volto era disteso: forse una strano sorriso le ringiovaniva il volto.

La conoscevo di vista: non mancava mai alle iniziative pubbliche, alle commemorazioni ed anche alla sfilata del 25 Aprile.

L'incontro tecnico sul cantiere già avviato si esaurì rapidamente.

Salutati i due convenuti mi avviai all'uscita.

Sulla strada, ferma nello stesso posto, stava ancora la signora.

“Salve Sindaco!” mi disse.

Mi avvicinai. Mi incuriosiva quella presenza, quel volto indecifrabile.

“Non si meravigli.” Mi disse. “Quando mi capita di fare questa strada non posso non fermarmi in questo posto. Si rifà vivo un ricordo di un fatto che mi è capitato proprio qui, tanti anni fa. Allora non avevo ancora 17 anni, avevo cominciato a fare la staffetta. Quel giorno dovevo compiere una delle mie prime azioni. Mi era stato spiegato con precisione ogni mio movimento.”

“Era un mattino di luglio, sereno, caldo. Avrei dovuto recarmi in bicicletta alla Barcaccia, entrare sotto il portico di una casa colonica, prendere un cesto pieno di erba fresca che avrei trovato su un carro a quattro ruote, fissare il cesto al manubrio della bicicletta e ritornarmene a Bibbiano.

Sarei dovuta andare a Fossa, entrare nel portico di una casa colonica, lasciarvi il cesto e venirmene via. Nel cesto, sotto l'erba, c'era una rivoltella americana di nuovo tipo. Non avrei visto nessuno, parlato con nessuno. Erano le regole di sicurezza."

"L'andata tutto bene. Al ritorno, proprio in questo posto, tre fascisti uscirono dal cimitero e mi bloccarono. Erano giovani, forse avevano voglia di scherzare un poco con la ragazzetta di passaggio. Mi trovai circondata dai tre: uno era serio, taciturno. I suoi colleghi invece allegri, sorridenti. Cominciarono a stuzzicarmi, ad invitarmi ad un ballo in una casa privata, essendo vietati allora i balli pubblici. Dal cimitero si fece vivo un ufficiale. "Basta giochi ora. Controllate che cosa ha nel cesto e riprendete il vostro posto." . Mi resi conto allora del pericolo. Mi preoccupava il giovane serio. M'accorsi che i suoi occhi correvarono spesso a guardarmi il poco di coscia che, a causa della posizione della gamba, si era scoperta. Fu istintivo: alzai un poco il ginocchio. La gonna scivolò all'indietro scoprendo a fondo il resto della gamba. Il taciturno non mosse gli occhi: pose soltanto una mano sull'erba. "Che cosa porti nel cesto?" Chiese.

"La risposta mi venne istintiva. "Sopra, l'erba per i conigli e sotto una rivoltella lunga così per i curiosi ed i prepotenti." Con le mani avevo indicato anche l'ipotetica lunghezza dell'arma.

"Seguì un breve silenzio. "Andiamo" Disse il taciturno.

S'avviarono verso il cimitero.

"T'aspetto al ballo. Di che ti ha invitato Giulio." Erano già distanti ma la frase mi giunse distinta. Portai il cesto nel portico di Fossa e mentre me ne tornavo verso casa mi resi conto di quanto fossi stata irresponsabile. Da allora l'interrogativo mi torna spesso. Quando sono con i miei figli e mio marito e mi sento così appagata e felice resingo ogni senso di colpa. Mi sono messa d'accordo con me stessa. Si sono stata un poco avventata. "Avventata" è il termine giusto ed è anche raro sentirlo usare."

L'incontro finì così.

Lei si avviò con la bicicletta, io la seguìi con la macchina. Quando la superai nel tratto di salita tra la Chiesa e la Scuola Maria Ausiliatrice allungai una mano dal finestrino: lei mi rispose agitando la propria.

Per me è un bel ricordo.

Sono spiacente di una cosa: non ricordare il suo nome di battaglia. Era un nome russo, in voga allora tra i combattenti della Resistenza, soprattutto tra le ragazze: Olga, Natascia, Katia. Katiusca, Svetlana.

Più che la Rivoluzione d'Ottobre erano stati i narratori Russi, in voga nei decenni passati, a trasferirceli, erano stati Tolstoi, Puskin, Dostoevskij, Cecov. Solochov.

Non ricordare il suo nome di battaglia era per me una colpa.

Ma quel termine "Avventata" era una risposta che mi piaceva.

Poi mi decisi: glielo avrei indicato io il suo nome di battaglia, chiedendole perdono per la libertà che mi prendevo. L'avrei ricordata come "Natascia", l'eroina del famoso romanzo di Tolstoi "Guerra e Pace".

PARTIGIANI E PARTIGIANE DI BIBBIANO

Voglio concludere questo scritto con un elenco ancora: quello di tutti i partigiani e le partigiane di Bibbiano, in ordine alfabetico, con la indicazione del Nome, la classe di nascita, la Brigata di appartenenza e la professione.-

Aggiungo ancora una precisazione: nell'elenco sono compresi anche dei Patrioti che disponevano dei requisiti richiesti ed alcuni Benemeriti, segnati con asterisco, ma riconosciuti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso la Commissione Regionale di cui alla legge n° 518 del 21-8-1945.

| Cognome e nome | Classe | Brigata di appartenenza | Professione |
|---------------------|--------|-------------------------|--------------|
| Adamanti Luigi | 1911 | 76* Sap. | Operaio |
| Albarelli Luigi | 1027 | 144*Gar. | Commerciante |
| Arduini Aldo | 1921 | 76* Sap | Contadino |
| Arduini Antenore | 1923 | 76* Sap | Contadino |
| Arduini Ennio | 1911 | 76* Sap | Contadino |
| Bagni Dovilio | 1925 | 76* Sap | Operaio |
| Barani Torquato | 1921 | 76* Sap | Impiegato |
| Barazzoni Mario | 1920 | 76* Sap | Impiegato |
| Barazzoni Vincenzo | 1909 | 76* Sap | Operaio |
| Bartoli Armando | 1918 | /76* Sap | Contadino |
| Bedini Sergio | 1926 | A Corsini (Mo) | Commerciante |
| Bedogni Bruna | 1920 | | Operaia |
| Beggi Fermo* | 1915 | 76* Sap | Impiegato |
| Belloni Giorgio | 1907 | 76* Sap | Contadino |
| Beltrami Fernando* | 1913 | 76* Sap | Contadino |
| Bertani Savino | 1925 | 76* Sap | Operaio |
| Bertani Secondo Ugo | 1921 | 76* Sap | Operaio |
| Bertolini Enzo | 1926 | 37* Gar. | Contadino |
| Bertolini Ernesto | 1910 | 76* Sap | Operaio |
| Bertolini Francesco | 1906 | 76* Sap | Operaio |
| Bertolini Offerto | 1915 | 26* Gar. | Medico |
| Bertolini Vilma | 1920 | 144*Gar. | Operaia |
| Bigi Erminia | 1925 | Com. Unico | Casalinga |
| Bigi Eva | 1927 | 76* Sap. | Casalinga |
| Bigi Ildebrando | 1922 | 144*Gar. | Operaio |
| Bigi Walter | 1925 | Piemonte | Operaio |
| Bonazzi Afro | 1925 | 76* Sap | Operaio |
| Bonazzi Eva | 1927 | 76* Sap. | Casalinga |
| Bonazzi Francesco | 1912 | 76* Sap. | Contadino |
| Bonazzi Remo | 1914 | 76* Sap. | Operaio |
| Boniburini Enzo* | 1925 | 76* Sap. | Contadino |
| Bonilauri Pierina | 1918 | 144*Gar. | Operaia |
| Borghi Don Pasquino | 1903 | FF.VV. | Sacerdote |
| Bottazzi Angiolino | 1924 | 144* Gar. | Operaio |
| Bottazzi Luigi | 1922 | 144* Gar. | Operaio |
| Branchetti Alcide | 1921 | 144*Gar. | Operaio |

| | | | |
|----------------------|------|------------------|--------------|
| Branchetti Nicola* | 1916 | 76* Sap. | Operaio |
| Brindani Fioravanti* | 1908 | 76* Sap. | Operaio |
| Brindani Guerrino | 1907 | 76* Sap. | Operaio |
| Brindani Nemesia | 1924 | Com. Unico | Casalinga |
| Brini Ermes | 1924 | 144*Gar. | Contadino |
| Bronzoni Aldo | 1923 | 76* Sap. | Operaio |
| Bronzoni Angiolino | 1928 | 144* Gar. | Operaio |
| Bronzoni Renzo | 1921 | Brigata Parmense | Artigiano |
| Burani Alberto | 1920 | 76*M Sap. | Contadino |
| Burani Libero | 1911 | 76* Sap. | Commerciante |
| Cabassi Luciano | 1923 | 76* Sap. | Commerciante |
| Caleri Pierino | 1920 | 76* Sap. | Operaio |
| Calisti Giuseppe | 1902 | 26* Gar. | Commerciante |
| Camellini Guglielmo | 1927 | 144* Gar. | Commerciante |
| Campioli Claudio | 1920 | 76* Sap. | Operaio |
| Capelli Dante | 1919 | 76* Sap. | Artigiano |
| Carmini Ezio | 1922 | 144* Gar. | Artigiano |
| Carmini Renato | 1909 | 76* Sap. | Artigiano |
| Castagnetti Attilio | 1921 | 76* Sap | Contadino |
| Castagnetti Edmondo | 1914 | 76* Sap. | Operaio |
| Castagnetti Enzo* | 1921 | 144* Gar. | Contadino |
| Castagnetti Giovanni | 1916 | 143 Franci (Pr) | Contadino |
| Castagnetti Luigi | 1924 | 144* Gar. | Contadino |
| Castagnetti Olmedo | 1925 | 76* Sap | Artigiano |
| Catellani Angelo | 1913 | 76* Sap | Contadino |
| Catellani Eleocadio | 1918 | 76* Sap | Contadino |
| Catellani Mario | 1921 | 76* Sap | Contadino |
| Catellani Natalina | 1921 | 76* Sap. | Contadina |
| Catellani Ovidio | 1915 | 144* Gar. | Medico |
| Catellani Prospero | 1926 | 76* Sap. | Contadino |
| Cattini Enzo | 1909 | 144* Gar. | Bracciante |
| Cerioli Desio | 1922 | 76* Sap | Artigiano |
| Cerioli Giuseppe | 1025 | 76* Sap | Bracciante |
| Cerioli Umberto | 1917 | 76* Sap | Artigiano |
| Cervi Giuseppe | 1924 | 76* Sap. | Operaio |
| Chierici Sergio* | 1927 | 76* Sap. | Studente |
| Codeluppi Aldo | 1912 | 76* Sap. | Artigiano |
| Colli Angiolina | 1921 | 76* Sap | Contadina |
| Conti Alda | 1922 | 76* Sap | Casalinga |
| Corradini Abdon | 1916 | 76* Sap | Contadino |
| Corradini Lauro | 1925 | 76* Sap | Contadino |
| Corradini Luigi | 1920 | 76* Sap | Contadino |
| Corradini Pierino | 1926 | 76* Sap | Contadino |
| Corradini Stefano | 1890 | 76* Sap | Contadino |
| Cristina Francesco | 1915 | 76* Sap | Contadino |
| Davolio Bruno | 1923 | 76* Sap | Contadino |
| Delia Leo | 1921 | 76* Sap | Operaio |
| Delmonte Celindo | 1882 | 76* Sap | Operaio |
| Delmonte Antonietta | 1918 | 76* Sap | Casalinga |
| Del Rio Ferruccio | 1921 | 76* Sap | Artigiano |

| | | | |
|----------------------|------|---------------------|-----------|
| Del Rio Pietro | 1920 | 76* Sap | Contadino |
| Fabbi Giancarlo | 1924 | 76* Sap | Studente |
| Faietti Cesarino | 1923 | 76* Sap. | Operaio |
| Fantesini Ercolina | 1906 | 76* Sap. | Casalinga |
| Fantuzzi Dante | 1923 | 76 Sap. | Operaio |
| Fantuzzi Livio | 1926 | 144* Gar. | Operaio |
| Fantuzzi Romano | 1920 | 144*Gar. | Contadino |
| Ferrari Cesare | 1925 | Veneto | Operaio |
| Ferrari Dante | 1905 | 76* Sap. | Contadino |
| Ferrari Dionello | 1915 | 76* Sap. | Operaio |
| Ferrari Dino * | 1927 | 76* Sap. | Contadino |
| Ferrari Francesco | 1901 | 143* B. Franci (PR) | operaio |
| Ferrari Gino | 1927 | 76* Sap. | Contadino |
| Ferrari Luciano | 1927 | 144* Gar. | Operaio |
| Ferrari Mario | 1902 | 1* Div. Garibaldi | Artigiano |
| Ferrari Mario | 1923 | 76* Sap. | Contadino |
| Ferrari Pietro* | 1927 | 76* Sap. | Studente |
| Ferri Guido | 1927 | 76* Sap. | Contadino |
| Fiocchi Tommaso | 1925 | 76* Sap. | Contadino |
| Fontana Adelmo | 1925 | 76* Sap. | Contadino |
| Fontanesi Oddino | 1910 | 76* Sap. | Contadino |
| Fontanili Armando | 1921 | 76* Sap. | Contadino |
| Fontanili Primo | 1911 | 76* Sap. | Artigiano |
| Fornaciari Francesco | 1916 | 76* Sap. | Artigiano |
| Fornaciari Paride | 1913 | 76* Sap. | Operaio |
| Fornaciari Peppino | 1925 | 76* Sap. | Contadino |
| Fornaciari Saide | 1924 | 76* Sap. | Casalinga |
| Fossi Ferruccio | 1922 | 76 * Sap. | Operaio |
| Franceschi Carlo | 1929 | 144* Gar. | Artigiano |
| Franconi Gino* | 1924 | 144* Garibaldi | Contadino |
| Fusoni Bindo * | 1923 | 76* Sap. | Contadino |
| Gabbi Remo | 1921 | 76* Sap. | Artigiano |
| Galliani Elio* | 1921 | 76* Sap. | Impiegato |
| Galliani Camillo | 1915 | 76* Sap. | Artigiano |
| Galliani Romano | 1916 | Coman. Pol. | Operaio |
| Gallingani Odoardo | 1921 | 76* Sap. | Impiegato |
| Garimberti Giuseppe | 1926 | 144* Gar. | Contadino |
| Ghinolfi Olmedo | 1912 | 76* Sap. | Operaio |
| Gianferrari Lauro | 1924 | 76* Sap. | Operaio |
| Giglioli Vittorio | 1925 | 76* Sap. | Contadino |
| Giovannini Attilio | 1926 | 76* Sap. | Contadino |
| Giroldini Ivo | 1920 | 76* Sap. | Artigiano |
| Govi Bruno* | 1921 | 76* Sap. | Operaio |
| Govi Renato * | 1903 | 76* Sap. | Operaio |
| Grasselli Ivo | 1922 | 76*Sap. | Contadino |
| Grassi Aldo | 1928 | 76*SaP. | Contadino |
| Grisendi Antonio | 1901 | 76* Sap. | Operaio |
| Grisendi Rino * | 1924 | 144* Gar. | Operaio |
| Grisendi Tienno | 1913 | 76* Sap. | Artigiano |
| Gualerzi Antonio | 1926 | 76* Sap. | Contadino |
| Gualerzi Bruno | 1923 | 76* Sap. | Contadino |

| | | | |
|--------------------------|------|-------------------|------------|
| Gualerzi Enzo | 1925 | 144* Gar. | Operaio |
| Gualerzi Lilia Gianna | 1924 | 76* Sap. | Casalinga |
| Gualerzi Lino* | 1920 | 76* Sap. | Contadino |
| Gualerzi Primo | 1920 | 144* Gar | Operaio |
| Guerrri Francesco Alvaro | 1911 | 76* Sap. | Operaio |
| Guerrri Elso | 1919 | 76* Sap. | Artigiano |
| Iemmi Egidio | 1922 | Piemonte | Operaio |
| Iemmi Emore | 1916 | 144* Gar. | Operaio |
| Iemmi Lauro | 1925 | 76* Sap. | Operaio |
| Iemmi Virgilio | 1918 | 76* Sap. | Operaio |
| Immovilli Demos | 1926 | 144* Gar. | Operaio |
| Immovilli Esterina | 1921 | 76* Sap | Artigiana |
| Incerti Giuseppina | 1926 | 76* Sap | Casalinga |
| Incerti Guglielmo | 1926 | 144* Gar. | Artigiano |
| Incerti Mario | 1928 | 76* Sap | Operaio |
| Jacono Angiolino | 1925 | 144* Gar. | Operaio |
| Leoni Carlo* | 1926 | 76* Sap. | Operaio |
| Leoni Invenzo | 1924 | 76* Sap. | Operaio |
| Magnanini Mauro | 1925 | 76* Sap. | Operaio |
| Magnanini Renzo | 1927 | 76* Sap. | Operaio |
| Mainini Enrico | 1926 | 76* Sap. | Contadino |
| Manni Ermes | 1928 | 37* Gar. | Contadino |
| Manni Galileo | 1828 | 26* Gar. | Contadino |
| Manni Olga | 1925 | 26* Gar. | Contadina |
| Mantovi Emilio | 1909 | 76* Sap. | Operaio |
| Mantovi Ferrante | 1912 | 76* Sap. | Operaio |
| Masetti Olmedo | 1921 | 76* Sap. | Operaio |
| Masoni Alberto | 1923 | 144* Gar. | Artigiano |
| Mazzali Pierino | 1915 | 76* Sap. | Operaio |
| Mazzoni Luciano* | 1926 | 76* Sap. | Operaio |
| Mazzoni Marco | 1927 | 76* Sap. | Operaio |
| Medici Luciano | 1927 | 76* Sap. | Operaio |
| Melioli Ave | 1922 | Brigata parmense | Casalinga |
| Meli Dante | 1929 | 76* Sap. | Operaio |
| Menozzi Quinto | 1912 | 12* Gar. Parma | Bracciante |
| Morelli Franca | 1925 | 76* Sap. | Casalinga |
| Morini Bruno | 1916 | 76* Sap. | Operaio |
| Morini Lauro | 1925 | 76* Sap. | Operaio |
| Morini Prospero | 1920 | 76* Sap. | Contadino |
| Musatti Ugo | 1908 | 143* Franci Parma | Artigiano |
| Muzzarini Felice | 1925 | 144* Gar. | Contadino |
| Nebbiante Maria | 1921 | 76* Sap | Casalinga |
| Nebbiante Werter | 1924 | 285* Gar. | Artigiano |
| Neviani Guerrino | 1921 | 76* Sap. | Operaio |
| Oleari Aldo | 1912 | 76* Sap | Operaio |
| Oleari Dionello | 1913 | 76* Sap | Operaio |
| Oleari Edeno | 1914 | 76* Sap. | Operaio |
| Oleari Vincenzo | 1905 | 76* Sap. | Operaio |
| Olivetti Walter | 1921 | 76* Sap. | Artigiano |

| | | | |
|---------------------|------|---------------------|-------------|
| Paglia Walter | 1913 | 76* Sap | Impiegato |
| Papani Dervis* | 1924 | 76* Sap. | Artigiano |
| Papani Maria Silvia | 1927 | 76* Sap. | Casalinga |
| Paterlini Arnaldo | 1917 | 76* Sap. | Contadino |
| Pattacini Walter | 1925 | 144* Gar. | Contadino |
| Pederzoli Luigi | 1925 | 76* Sap. | Contadino |
| Petacchi Lino | 1924 | 76* Sap. | Contadino |
| Pioli Cesare | 1919 | 76* Sap. | Contadino |
| Pioli Ferruccio | 1923 | 76* Sap. | Contadino |
| Pioli Giovanni | 1926 | 76+ Sap. | Contadino |
| Pioli Maria Rina | 1907 | 76* Sap. | Operaia |
| Poli Mario Michele | 1922 | 76* Sap. | Bracciante |
| Pomarelli Savino | 1926 | 76* Sap. | Studente |
| Possenti Giovanni | 1910 | 76* Sap | Operaio |
| Possenti Orlando | 1928 | 76* Sap. | Operaio |
| Prandi Edmondo* | 1927 | 76* Sap. | Bracciante |
| Prandi Adriana | 1925 | 144* Gar. | Contadina |
| Prandi Evandra | 1924 | 76* Sap. | Contadina |
| Prandi Vittorio | 1926 | 144* Gar. | Contadino |
| Quintavalli Duilio | 1924 | 76* Sap. | Operaio |
| Rebecchi Giuseppe | 1913 | 76* Sap. | Contadino |
| Rebecchi Silvio* | 1885 | 76* Sap. | Contadino |
| Reggi Walter | 1919 | 76* Sap. | Medico |
| Reggiani Dismo | 1912 | 76* Sap. | Contadino |
| Reggiani Germano | 1910 | 76* Sap. | Contadino |
| Reverberi Amedeo | 1922 | 144* Gar. | Contadino |
| Reverberi Ferruccio | 1925 | 76* Sap. | Operaio |
| Reverberi Francesco | 1926 | A. Corsini . Modena | Operaio |
| Riccò Elena | 1925 | 76* Sap | Casalinga |
| Riccò Primo | 1922 | 76* Sap. | Artigiano |
| Rossi Arnaldo* | 1915 | 76* Sap. | Bracciante |
| Rossi Sante | 1917 | 144* Gar. | Contadino |
| Rovacchi Pierino | 1908 | 76* Sap. | Operaio |
| Ruini Spartaco | 1919 | 76* Sap. | Operaio |
| Ruini Urano | 1912 | 76* Sap. | Operaio |
| Ruini Velia | 1927 | 76* Sap. | Casalinga |
| Sacchi Afro | 1920 | 76* Sap | Operaio |
| Sacchi Sergio | 1922 | 76* Sap. | Operaio |
| Salsi Quinto | 1915 | 76* Sap. | Contadino |
| Salvarani Primo* | 1911 | 76* Sap. | Operaio |
| Saracchi Ennio* | 1920 | 76* Sap. | Impiegato |
| Sartori Norma | 1916 | 76* Sap. | Casalinga |
| Sartori Pietro | 1926 | 37* Gar. | Operaio |
| Silvi Alfeo Angelo | 1905 | 144* Gar. | Artigiano |
| Silvi Arturo | 1907 | 144* Gar. | Artigiano |
| Silvi Eros | 1927 | Comando Unico | Commerciale |
| Silvi Guerrino | 1916 | 144* Gar. | Artigiano |
| Silvi Remo | 1923 | 144* Gar. | Artigiano |
| Silvi Caterina | 1918 | 76* Sap. | Casalinga |
| Simonazzi Eva | 1921 | 76* Sap. | Contadina |

| | | | |
|----------------------|------|------------------|-------------|
| Simonazzi Francesco* | 1929 | 144* Gar. | Operaio |
| Simonazzi Giusto | 1925 | 76* Sap. | Contadino |
| Simonazzi Natalia* | 1923 | 76* Sap. | Casalinga |
| Solimè Emilio | 1923 | Piemonte | Operaio |
| Solimè Ennio | 1915 | 76* Sap. | Bracciante |
| Solimè Giovanni | 1911 | 76* Sap. | Bracciante |
| Soncini Giovanni | 1915 | 76* Sap. | Contadino |
| Tarasconi Ettore | 1908 | 76* Sap. | Contadino |
| Tedeschi Leopoldo | 1926 | 144* Gar- | Artigiano |
| Terenziani Aldo | 1922 | 76* Sap. | Contadino |
| Tesauri Franco | 1915 | 76* Sap. | Operaio |
| Tesauri Zeffirino | 1925 | 76* Sap. | Operaio |
| Toschi Pasquino | 1913 | 76* Sap. | Operaio |
| Uccelli Aleardo | 1919 | 76* Sap | Artigiano |
| Uccelli Enzo* | 1910 | 76* Sap. | Operaio |
| Uccelli Marco | 1917 | 76* Sap. | Operaio |
| Ulosi Renzo | 1907 | 76* Sap. | Operaio |
| Veneziani Bruno | 1921 | Com. Nord Emilia | Impiegato |
| Veneziani Mario | 1924 | 76* Sap. | Studente |
| Venturi Luigi | 1919 | 76* Sap. | Operaio |
| Vergalli Corrado* | 1925 | 76* Sap. | Studente |
| Vergalli Pietro | 1915 | 76* Sap. | Operaio |
| Vergalli Prospero | 1896 | 144* Gar. | Contadino |
| Vergalli Teresa | 1927 | 144* Gar. | Studentessa |
| Viappiani Ermes* | 1925 | 76* Sap. | Artigiano |
| Viappiani Ferruccio | 1915 | 76* Sap. | Artigiano |
| Viappiani Otello | 1922 | 76* Sap. | Contadino |
| Viappiani Sergio | 1918 | 76* Sap. | Artigiano |
| Villa Renzo | 1926 | 76* Sap. | Operaio |
| Violi Afro | 1926 | 76* Sap. | Contadino |
| Violi Sereno | 1925 | 76* Sap. | Contadino |
| Vologni Ubaldo | 1925 | Pablo – Parma | Operaio |
| Zannoni Amelio | 1925 | 76* Sap. | Operaio |

Le Partigiane ed i Partigiani di Bibbiano ammontano a 271 unità espressione della composizione sociale del paese. Di esse 31 sono donne. Considerando l'attività lavorativa di ognuno risultano:

Operai 104
 Contadini 79
 Artigiani 35
 Casalinghe 19
 Braccianti 8
 Impiegati 8
 Commercianti 7
 Studenti 7
 Medici 3
 Sacerdoti 1

A tutti questi ed ai tanti altri che hanno dato il loro contributo, l'aiuto, il sostegno deve andare un grazie e la riconoscenza nostra e delle generazioni che verranno.

La vittoria del 25 Aprile 1945 significa una nuova storia per il nostro paese sancita dalla nuova Costituzione e dalla speranza di potere godere di LIBERTÀ, DEMOCRAZIA e GIUSTIZIA SOCIALE.

Tanto è stato fatto ma molto resta ancora da fare.

Toccherà alle generazioni in arrivo, lavorare, impegnarsi ancora.

Una piaga continua a permanere: la Ingiustizia Sociale.

Il termine piaga mi ricorda tanto il Manzoni dei Promessi Sposi, il Manzoni della terribile peste a Milano del 1630 che giunse a colpire anche la nostra gente nel 1632.

Questa è la PIAGA che ci portiamo dietro, la evasione fiscale.

Non posso non ricordare la graduatoria dei paesi Europei rispetto a questo problema che sembra essere dimenticato.

Ho davanti agli occhi quella graduatoria che elenca i paesi in ordine decrescente: in testa i più bravi e poi in discesa gli altri e se volete trovare l'Italia dovete scendere molto. Non riesco a non citare un esempio.

Ovviamente prima è la Norvegia: di ogni cento Euro che lo Stato deve incassare per imposte sul reddito ne entrano esattamente 98,35. Per il nostro paese è diverso: su 100 euro dovuti allo Stato per le imposte ne arrivano circa 70: una evasione che tocca il 30%

Una vergogna che non ha giustificazione.

In concreto, ogni anno, quando il Parlamento approva il Bilancio annuale, nelle entrate mancano decine e decine di miliardi, ripeto, decine e decine di Miliardi.

Incalliti evasori, furbanti, malavitosi, abituali frequentatori delle isole Cayman e dei Paradisi Fiscali, spregevoli stregoni da circo che riescono a celare, a fare sparire enormi capitali mobiliari ed immobiliari, continuano imperterriti (Forse anche aiutati?) nel loro gioco.

L'Italia è uno dei paesi più indebitati: oltre duemila miliardi di debito.

Chi paga gli enormi interessi di quel debito ?

Ovviamente le brave persone, i contribuenti onesti.

Forse è un poco anche nostra la responsabilità ? Forse anche noi siamo coinvolti, involontariamente, quali Untori di quella maledetta peste?

Dobbiamo riflettere e sperare che le nuove generazioni riescano là dove noi non siamo riusciti ad incidere.

Sto osservando delle fotografie scattate tanti anni fa da un giovane fotografo, Stanislao Farri, divenuto poi una autorità nel settore. Riprendono giovani staffette in tenuta sportiva, calzoncini corti, maglietta e scarpe da ginnastica che stanno effettuando a Bibbiano la marcia della pace: siamo nel 1947, stiamo festeggiando il 25 Aprile.

Osservo i volti sorridenti della ragazze, penso al loro coraggio, all'offerta della loro vita stessa. Nel loro volto, nei loro occhi, scorgo la consapevolezza di quanto hanno fatto, la convinzione che il sacrificio, che il rischio doveva essere corso.

Le ricordo diventate donne, poi madri e ripenso a quanto l'esperienza della Resistenza le abbia aiutate ad allevare i figli, a fare della famiglia un nucleo operativo, consapevoli, che oltre all'affetto, all'amore, fuori c'era da fare, c'era da tradurre i sogni in realtà.

Bibliografia di Loris Bottazzi

Opere di ricerca.

- La storia di Bibbiano dalle origini all'Unità d'Italia 1988
50 anni di Festa dell'Unità a Bibbiano 1988
Il formarsi dei casati in area Matildica dopo il Mille 2001
Editi ed inediti Bibbianesi 2004
Per verdi colli attraverso il tempo 2005
Un Parco dei volontari ed un po' di storia 2006
Lo sdegno e la rabbia 2008
Dal Don a Nikolaievka nella steppa ghiacciata 2009
La gente di Bibbiano nell'opposizione al Fascismo 2011
Vicende e personaggi nell'onomastica stradale di Bibbiano 2011
Vicende e personaggi nell'onomastica stradale di San Polo 2011
Nelle stanze del Palazzo 2014
Il lungo cammino della donna verso la parità dei diritti 2015
Breve storia della Comunità Bibbianese 2016
Storia e onomastica stradale di Canossa 2018
Perchè nessun nome venga dimenticato, Resistenza a Bibbiano. 2019

Opere di narrativa

- L'agguato 1990
La notte delle stelle cadenti 1995
I Pietranera 1996
Improvvisamente Sarah nel verde del parco. 1998
Padre e figlio 2002
Il sole oltre il fiume 2003
Il primo caduto 2005
La morte arriva dall'acqua 2007
Doppio Inganno 2008
Racconto d'inverno 2014
Una storia di cento anni 2014
Ritorno al passato 2014
Un'estate lunga una vita 2015
L'albero della luce 2015
Storia di Ester 2016
Memorie di tempi lontani 2016
Un tranquillo paese di campagna 2017
Un mondo piccolo 2017
Sull'Alpe dell'aquila 2018
Il ritorno 2018

Nel monumento alla Resistenza raffigurato in copertina, opera dello scultore Walter Ferretti ed inaugurato il 19 Aprile del 1965, è incisa l'epigrafe di Piero Calamandrei che riportiamo integralmente.

Alla memoria dei caduti
per la liberazione dal Fascismo
al loro sacrificio
che riaprì nella storia d'Italia il cammino
dell'Indipendenza e del progresso Democratico
a ricordo di tutti coloro
che dal Risorgimento alla Resistenza
dettero vita
per la libertà e l'unità della Patria
nel ventesimo anniversario
dell'insurrezione antifascista vittoriosa
perché i suoi ideali si compiano
perché avanzi la democrazia
perché si consolidi la Pace
il popolo di Bibbiano
dedica
questo Monumento
25 Aprile 1965

Euro 3